



**Comune di Busnago**

Provincia di Monza e della Brianza

## **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

### **VAS**

#### **Sintesi non Tecnica**

Sindaco  
Marco Corti

Assessore all'Urbanistica  
Marco Spreafico

Responsabile Edilizia Privata e Urbanistica  
*Autorità procedente per la VAS*  
Ing. Elda Mariotti

*Autorità competente per la VAS*  
Dott. Pianif. Terr. Francesco Gennaio, consulente esterno

Consulenza specialistica urbanistica e ambientale  
arch. Federico Acuto  
arch. Roberta Paruta



Agosto 2023

03	agosto 2023	766_VAS	FA, RP	FA	FA
02	luglio 2023	766_VAS	FA, RP	FA	FA
01	giugno 2023	766_VAS	FA, RP	FA	FA
Rev.	Data	Codice	Redatto	Verificato	Approvato

## Indice

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>5</b>
1.1	PREMESSA .....	5
1.2	PROCEDURA DI VAS .....	5
<b>2</b>	<b>DEFINIZIONE DELL'AMBITO SPAZIO/TEMPORALE DEL PGT .....</b>	<b>9</b>
2.1	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO .....	9
2.2	PROCEDURA AIP .....	10
2.3	SCREENING SEMPLIFICATO DI VINCA .....	12
<b>3</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....</b>	<b>18</b>
3.1	SINTESI DEL QUADRO REGIONALE .....	18
3.2	SINTESI DEL QUADRO PROVINCIALE .....	19
<b>4</b>	<b>QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>21</b>
4.1	[A] ATMOSFERA .....	21
4.2	[B] ACQUE .....	21
4.3	[C] GEOLOGIA: SUOLO E SOTTOSUOLO .....	21
4.4	[D] BIODIVERSITÀ: VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI .....	21
4.5	[E] PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO .....	22
4.6	[F] UOMO E SUE CONDIZIONI DI VITA .....	22
4.7	[G] AGENTI FISICI: FATTORI DI INTERFERENZA .....	23
<b>5</b>	<b>CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PGT .....</b>	<b>24</b>
5.1	OBIETTIVI E AZIONI STRATEGICHE .....	24
5.2	CONSUMO DI SUOLO E AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA .....	25
5.3	IL PIANO DELLE REGOLE E IL PIANO DEI SERVIZI .....	28
5.4	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEI CARICHI URBANISTICI SULLA RETE .....	30
<b>6</b>	<b>VERIFICHE DI COERENZA .....</b>	<b>35</b>
6.1	COERENZA ESTERNA .....	35
6.2	COERENZA INTERNA .....	41
<b>7</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, MITIGAZIONI E ALTERNATIVE .....</b>	<b>45</b>
7.1	OBIETTIVI DELLA FASE DI VALUTAZIONE .....	45
7.2	CRITERI UTILIZZATI NELLA FASE DI VALUTAZIONE .....	45
7.3	MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI .....	47
7.4	IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE .....	53
<b>8</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>61</b>
8.1	ALTERNATIVE .....	61
8.2	PIANO DI MONITORAGGIO .....	63
8.3	ELEMENTI DI SINTESI PER IL PARERE MOTIVATO .....	64



# 1 Introduzione

## 1.1 Premessa

Nel 2023, il Comune di Busnago con DGC n. 63 del 02 agosto 2023 ha ripreso il procedimento sotteso all'approvazione del nuovo PGT nonché il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

A seguito della richiamata Deliberazione, con la quale si è inteso riprendere l'iter richiamato in Premessa al Rapporto Ambientale, l'attuale procedimento intende riprendere e le valutazioni allora effettuate alla luce delle modificazioni introdotte a suo tempo e integralmente confermate nella proposta di PGT. Inoltre, la procedura è da intendersi come aggiornamento dello strumento vigente ai sensi della LR 12/2005 e ssmi e adeguamento alla LR 31/2014, così come recepita dalla stessa Lr12/2005.

## 1.2 Procedura di VAS

A partire dal 2001, con la promulgazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la “*valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*”, la valutazione di impatto ambientale viene estesa anche a piani e programmi implementati o modificati dalle autorità a livello nazionale, regionale, locale, etc. (art. 1, Direttiva 2001/42/CE).

Viene, in tal modo, introdotto il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepito come processo partecipato, da esperirsi contestualmente alla promozione, all'approvazione, ovvero alla modifica, di un Piano o di un Programma, finalizzato a valutare le azioni e a minimizzare gli impatti correlati a interventi di trasformazione territoriale in un'ottica di “sviluppo sostenibile”.

Di seguito si descrivono le modalità di svolgimento previste per le diverse fasi del processo di VAS.

***Elaborazione e messa a disposizione del Documento di indirizzo, del Rapporto Preliminare (Documento di Scoping), prima Conferenza di Valutazione.*** Nell'ambito del processo di VAS, la normativa prevede che l'Autorità Competente per la VAS collabori con l'Autorità Procedente, sin dai momenti preliminari dell'attività di predisposizione del piano, in particolare per lo svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, nel quale stabilire le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti interessati e il pubblico;
- definizione dell'ambito di influenza del Piano e della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

***Elaborazione e messa a disposizione della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale, seconda Conferenza di Valutazione.*** Il processo di elaborazione della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale verrà svolto in coerenza con gli esiti della consultazione della fase di scoping e del percorso partecipativo così come descritto nel seguito.

Il Rapporto Ambientale documenta nel dettaglio l'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano, dalle analisi preliminari di sostenibilità alla valutazione degli effetti del piano fino alla configurazione di attuazione e monitoraggio del Piano stesso.

Il Rapporto Ambientale viene elaborato dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea, ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/42/CE7.

Ai fini dell'informazione e della comunicazione con il pubblico, è inoltre prevista l'elaborazione di una Sintesi non Tecnica, in cui vengono sintetizzati i contenuti e i risultati delle valutazioni del Rapporto Ambientale.

La proposta di aggiornamento del PGT, il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non Tecnica, ai fini della consultazione, verranno messi a disposizione per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente per la VAS e verranno pubblicati sul sito web del Comune di Busnago e sul portale internet SIVAS di Regione Lombardia; tale documentazione verrà inoltre presentata in occasione della seconda seduta della Conferenza di Valutazione di VAS.

Entro lo stesso termine citato, chiunque potrà prendere visione della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

**Espressione del Parere Motivato.** Entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni, l'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, alla luce della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale, formula il Parere Motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni della proposta di Piano valutata.

L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del Piano, alla luce del Parere Motivato espresso prima della sua presentazione per l'adozione o l'approvazione.

**Adozione del Piano e Dichiarazione di Sintesi.** Il Consiglio Comunale adotta la proposta di aggiornamento del PGT, comprensivo del Rapporto Ambientale e di una Dichiarazione di Sintesi, volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito;
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni;
- illustrare gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta fra le alternative considerate nel Piano, il sistema di monitoraggio previsto;
- descrivere le modalità di integrazione del Parere Motivato nel Piano.

Successivamente, l'Autorità Procedente, a norma di legge, provvede a dare informazione circa la decisione, a depositare presso i propri uffici e a pubblicare sul sito web SIVAS il provvedimento di adozione unitamente al Piano adottato, comprensivo del Rapporto Ambientale, così come eventualmente integrato e/o modificato dal Parere Motivato, del Parere Motivato stesso, della Dichiarazione di Sintesi, delle modalità circa il sistema di monitoraggio.

Con le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione ed entro i termini previsti dalle specifiche norme di piano, chiunque ne abbia interesse può prendere visione del PGT adottato e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

**Formulazione Parere Motivato finale, Dichiarazione di Sintesi finale, approvazione.** Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il Parere Motivato finale e la Dichiarazione di Sintesi finale. In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'Autorità Procedente provvederà alla revisione del Piano e del Rapporto Ambientale e potrà disporre, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore seduta della Conferenza di Valutazione, volta alla formulazione del Parere Motivato finale.

Il provvedimento di approvazione definitiva del Piano motiverà le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS. Gli atti del Piano saranno depositati presso gli uffici dell'Autorità Procedente e pubblicati per estratto sul sito web SIVAS.

**Attuazione, gestione e monitoraggio.** Il percorso valutativo proseguirà durante la fase di attuazione e di gestione del PGT: tramite il monitoraggio (da effettuarsi a cura dell'A.P. d'intesa con l'A.C.) verranno

verificati gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

In tale fase è prevista nel processo di VAS l'elaborazione di Rapporti di monitoraggio, che rappresentano documenti di pubblica consultazione che l'Amministrazione responsabile della formazione ed attuazione del Piano dovrà emanare con modalità e tempistiche che saranno stabilite nel Rapporto Ambientale.

Sulla base dei risultati conseguiti, l'Amministrazione potrà decidere se e come intervenire sul Piano stesso: qualora, infatti, gli scostamenti tra i valori previsti e quelli effettivamente registrati fossero significativi e la responsabilità degli effetti inattesi fosse imputabile a interventi previsti o già realizzati, sarebbe corretto procedere ad una revisione del Piano. Qualora, invece, si registrino differenze modeste, l'Amministrazione potrebbe decidere comunque di continuare con il monitoraggio senza effettuare cambiamenti, sussistendo anche la possibilità che tali scostamenti siano dovuti a particolari condizioni contingenti.

<b>Schema generale – Valutazione Ambientale VAS</b>		
<i>Fase del P/P</i>	<i>Processo di P/P</i>	<i>Valutazione Ambientale VAS</i>
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di P/P	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati <b>invio</b> Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale <i>Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta</i>	
	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione Approvazione</b>	3. 1 <b>ADOZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• P/P</li> <li>• Rapporto Ambientale</li> <li>• Dichiarazione di sintesi</li> </ul>	
	3. 2 <b>DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE</b> Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	3. 3 <b>RACCOLTA OSSERVAZIONI</b>	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>	
	3. 5 <b>APPROVAZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• P/P</li> <li>• Rapporto Ambientale</li> <li>• Dichiarazione di sintesi finale</li> </ul> Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
	3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 1. Modello metodologico procedurale e organizzativo di riferimento per la VAS

## 2 Definizione dell'ambito spazio/temporale del PGT

L'influenza spaziale dell'aggiornamento del PGT, ai fini del processo di valutazione ambientale strategica, può essere ricondotta a diversi ambiti a seconda della componente paesistico-ambientale considerata nella valutazione e dei fattori determinanti maggiormente pertinenti agli orientamenti e alle scelte che verranno assunte dal piano stesso.

Semplificando, si possono distinguere due ambiti di influenza territoriali:

- un ambito di diretta competenza del Piano, che coincide con l'area delimitata dai confini amministrativi del Comune di Busnago, sulla quale le azioni individuate dal PGT hanno carattere di cogenza;
- ambiti territoriali più estesi rispetto ai confini comunali e a geometria variabile, in relazione a specifiche azioni di Piano di valenza sovra comunale afferenti, ad esempio, al sistema del verde e della connettività ecologica, al sistema della mobilità, ecc.

Nel primo caso le valutazioni saranno di tipo quantitativo e approfondite, a seconda del tema, anche a scale spaziali più dettagliate (a.e. schede degli ambiti di trasformazione).

Nel secondo caso le valutazioni, a seconda del tema trattato, potranno essere sia di tipo quantitativo e approfondito che a carattere generale con una restituzione complessiva e/o qualitativa.

Relativamente all'influenza temporale dell'aggiornamento del PGT, gli effetti di Piano verranno valutati con un orizzonte conforme alla scadenza quinquennale del documento di Piano e quindi, considerati anche i tempi tecnici per l'entrata in vigore dello strumento, con riferimento all'anno 2027.

Non si esclude tuttavia la possibilità di effettuare riflessioni a più lungo termine, ovvero al 2030, anno entro cui gli effetti ambientali conseguenti alle politiche di sviluppo e trasformazione urbana previste dal Piano stesso o a processi esogeni al Piano potranno presumibilmente essere considerati e valutati in modo compiuto.

Il 2030 è infatti l'anno entro cui vengono condivisi, a livello internazionale, traguardi fondamentali per lo sviluppo sostenibile oltre che stabiliti, a livello europeo, ulteriori importanti obiettivi ambientali di riferimento.

A tal proposito si ricorda che il 23 ottobre 2014 il Consiglio d'Europa ha approvato per il 2030 un obiettivo di riduzione delle emissioni complessive di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990. Tale obiettivo è stato incluso nella proposta presentata dall'Unione Europea al COP 21 di Parigi ed è stato confermato nel successivo atto di ratifica quale "contributo determinato" a livello comunitario.

### 2.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei principali impegni, a diversi livelli di governo, che definiscono il quadro di riferimento per l'identificazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - *Sustainable Development Goals, SDGs* - in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni.

In particolare, il Goal 11 "*Città e comunità sostenibili*" riporta il seguente obiettivo chiave: "*rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*".

Tale obiettivo è poi declinato in “traguardi” che puntano a:

- abitazioni a un prezzo equo per tutti;
- trasporto locale accessibile, sicuro e sostenibile;
- urbanizzazione inclusiva e sostenibile;
- attenzione all'inquinamento dell'aria e alla gestione dei rifiuti;
- verde urbano e spazi pubblici sicuri e inclusivi.

I traguardi individuati per il Goal 11 sono infatti i seguenti:

1. entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri;
2. entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani;
3. entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile;
4. potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo;
5. entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili;
6. entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti;
7. entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili;
8. supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale;
9. entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030;
10. supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali.

Alla luce di quanto esposto, si definisce nel RA il quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per l'aggiornamento del PGT.

Tali obiettivi derivano da una disanima delle politiche comunitarie, nazionali e regionali, in modo da fornire degli indirizzi di riferimento per rafforzare il principio di sostenibilità cui si ispira il Piano stesso.

## **2.2 Procedura AIP**

Il PTCP della Provincia di Monza e Brianza individua (Tavola 6.d) gli ambiti minimi di interesse provinciale (AIP) quali ambiti strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inedificati fra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano, riconoscendo loro rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale.

Il Comune di Busnago è interessato, nella parte est del suo territorio, da un'ampia zona di frangia urbana perimetrata dal PTCP come ambito di interesse provinciale (AIP).

Ai sensi del comma 4 dell'art.34 del PTCP, con nota ricevuta dalla Provincia in data 17/03/2016, prot. n. 11627, il Comune ha avviato una prima volta l'istanza per intervento a consumo di suolo in Ambito di

Interesse Provinciale; tale procedimento, dato il mutato orientamento emerso durante i lavori del tavolo di pianificazione, è stato prima sospeso e poi definitivamente chiuso.

In data 18/12/ 2019, prot. n. 52424, è stata presentata nuova istanza di avvio della procedura d'Intesa per la definizione dei contenuti di pianificazione relativi a n.2 Ambiti di interesse provinciale (AIP), interamente ricadenti all'interno del territorio comunale.

La Provincia di Monza e Brianza ha avviato il procedimento in data 23/12/2019, con nota prot. n. 53208, chiudendo contestualmente il procedimento precedente.

L'iter si è successivamente articolato in:

- convocazione del tavolo di pianificazione in data 16/01/2020;
- presa visione e valutazione positiva della proposta emersa dal tavolo di pianificazione da parte dell'Osservatorio provinciale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali e della rete ecologica provinciale, in data 19/06/2020;
- trasmissione al Comune di Busnago, da parte della Provincia, della proposta di schema di Protocollo d'Intesa;
- richiesta al Comune di Busnago, da parte della Provincia, di trasmettere quanto necessario per proseguire l'iter procedimentale, con nota del 13 /04/2022, prot.17143;
- comunicazione alla Provincia, da parte del Comune di Busnago, dell'intenzione di dar corso al procedimento e trasmissione della proposta di revisione dello Schema d'Intesa, in data 05/07/2022.

Gli ambiti individuati sono:

- *Ambito 1*: individuato nel quadrante nord-est del territorio comunale, a sud del tracciato della SP2. Comprende l'ambito di trasformazione a carattere residenziale 1A, che occupa quasi interamente l'AIP, un'area adibita a verde comunale, parte della superficie viabilistica della SP2 e la già citata area in ampliamento del perimetro localizzata a est dell'ambito di trasformazione;
- *Ambito 2*: si tratta di un ambito esteso (maggiore), quasi interamente ricompreso all'interno del perimetro del Tessuto Urbano Consolidato. L'AIP si sviluppa a ridosso di viale Unità d'Italia, lato ovest, a partire dall'incrocio con via Piave a nord fino a via del Lavoro a sud.

Nel complesso le superfici interessate dal Protocollo di Intesa risultano:

	Verifica della conservazione del suolo libero in misura prevalente	mq	%
<b>A</b>	<b>SUPERFICIE OGGETTO D'INTESA</b>	<b>225.480</b>	
<b>B</b>	<b>SUPERFICIE AIP</b>	<b>170.510</b>	
	AIP 1	35.760	
	AIP 2	134.750	
<b>C</b>	<b>SUPERFICIE URBANIZZATA ALLO STATO DI FATTO IN AIP</b>	<b>58.460</b>	
	AIP 1	1.565	
	AIP 2	56.895	
<b>D</b>	<b>SUPERFICIE NON URBANIZZATA ALLO STATO DI FATTO IN AIP (=B-C)</b>	<b>112.050</b>	
	AIP 1	34.195	
	AIP 2	77.855	
<b>E</b>	<b>SUPERFICIE URBANIZZABILE PREVISTA IN INTESA</b>	<b>31.350</b>	28%
	AIP 1	27.865	
	AIP 2	3.485	
<b>F</b>	<b>SUPERFICIE MINIMA DA MANTENERE A SPAZIO LIBERO (=D-E)</b>	<b>80.700</b>	72%
	AIP 1	6.330	
	AIP 2	74.370	

All'interno del quadro così definito sono inoltre previsti:

- ampliamento complessivo degli AAS di circa 52.600 m<sup>2</sup>;
- ampliamento complessivo della Rete Verde di circa 75.400 m<sup>2</sup>;
- la realizzazione di interventi di: rimboschimento, piantumazioni e sistemazioni ripariali, ricostruzione/potenziamento dei sistemi di siepi e filari, potenziamento di percorsi ciclopedonali.

## 2.3 Screening semplificato di VInCA

Come già considerato nella trattazione dedicata al Quadro di riferimento programmatico (paragrafo 5.1.3), con la Direttiva Habitat 92/42/CEE è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000", un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali sia vegetali di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità sul continente europeo.

Nel Comune di Busnago non sono individuati siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE); l'area protetta più prossima è rappresentata dalla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda" (IT2050011), nell'omonimo Comune contermini.

L'istituzione del SIC è avvenuta mediante DGR n. 8/1876 del 08/02/2006, mentre con Decreto Ministeriale del 15/07/2016 è stata designata la Zona Speciale di Conservazione.

### 2.3.1 Valutazioni

Con Deliberazione della Comunità del Parco Adda Nord – Ente gestore della ZSC - n. 28 del 22/12/2016 è stato approvato in via definitiva il Piano di Gestione, che all'art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione prevede di sottoporre alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Incidenza<sup>1</sup> "i piani/progetti/interventi che:

- all'esterno del Tessuto Urbano Consolidato (come individuato nei rispettivi PGT), ricadono nel buffer compreso tra 500 m e 2 km dal perimetro del sito e che:
  - possano compromettere la connettività ecologica tra il Sito e le aree naturali circostanti;
  - possano alterare in modo significativo le condizioni ambientali del territorio generando o incrementando forme di inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso o atmosferico;
  - possano alterare la permeabilità del suolo, compromettendo o alterando il regime delle acque superficiali e sotterranee, gli apporti idrici agli ambienti acquatici delle foppe o la qualità delle loro acque;
- interferiscono con elementi della Rete Ecologica Regionale, Provinciale o Comunale funzionale alla conservazione della connettività ecologica del Sito".

La ZSC così individuata dista circa un km dal confine della Provincia di Monza e della Brianza e dal confine comunale di Busnago e all'interno del buffer di 2 km sono presenti sul territorio comunale alcune previsioni di Ambiti di Trasformazione sia vigenti sia oggetto di nuova individuazione/rettifica.

La recente DGR n.XI-4488 del 29/03/2021 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" definisce tre livelli a rischio di incidenza crescente rispetto a Rete Natura 2000 cui corrispondono tre procedure: prevalutazione, screening, valutazione appropriata.

Per quanto riguarda la prevalutazione, la stessa è ammessa per piani e interventi che ricadono in tipologie standard (allegato C) già considerate e istruite da Regione Lombardia (allegato B), che le ha considerate non significative e quindi con valutazione positiva "a priori";

Rispetto alla possibilità di prevalutazione per PGT o varianti di PGT, si fa riferimento al "Caso Specifico 17" presente nell'allegato B, ovvero alla tipologia di "Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000".

---

<sup>1</sup> Le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Allegato A della DGR 5523/2021 chiariscono che: "Qualsiasi tipologia di verifica atta a determinare se "un P/P/P//A possa essere suscettibile di causare incidenze sul sito Natura 2000" (es. denominata "pre-valutazione di VInCA", "procedura di esclusione a VInCA" /"verifica di assoggettabilità a VInCA", etc.) deve essere indicata come screening di incidenza (Livello I della VInCA) e, pertanto, da considerarsi all'interno del campo di applicazione dell'art. 6.3 della Direttiva Habitat e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii" (pag. 31)

Si verificano pertanto le seguenti condizioni:

- il sito Oasi delle Foppe si localizza a circa 1 km dal confine orientale del Comune di Busnago, distanza che raggiunge circa i 1,7 km se si considera il margine est dell'ambito di trasformazione 1AlI. Tra il sito Natura 2000 indicato e le aree individuate per il completamento e l'espansione dell'urbanizzato sono presenti barriere fisiche di origine antropica (SP2);
- l'aggiornamento del Documento di Piano opera una complessiva diminuzione delle previsioni, riducendo la superficie potenzialmente urbanizzabile;
- nel quadrante est, ovvero quello più prossimo al comune di Trezzo sull'Adda e all'Oasi Le Foppe, vengono stralciate le previsioni relative all' ATU 3A-P "Comparto Cima" a destinazione produttiva e l'area di compensazione collegata 3B, individuata per la possibile realizzazione del nuovo centro sportivo.

Pur considerando che le previsioni vigenti sono già state oggetto di compatibilità, valutata con esito positivo, e che, se attuati, gli interventi avrebbero incluso la realizzazione di aree filtro sistemate a verde verso la zona produttiva, lo stralcio dell'ATU "alleggerisce" il quadro programmatico di potenziali generatori di traffico, le cui eventuali ricadute in termini di impatto ambientale sulle componenti andrebbero comunque verificate a seguito di appositi studi di dettaglio.

Viene confermato il complemento a carattere prevalentemente produttivo già vigente con il PL/DP5 e viene estesa la previsione residenziale a sud della SP.

Sebbene l'aumento di carico insediativo sia correlato a un aumento dei consumi delle risorse e all'incremento nella produzione di rifiuti e del traffico veicolare, l'entità e le dimensioni dell'intervento non risultano tali da indurre prevedibili impatti con effetto sovralocale;

- le aree individuate per il completamento e l'espansione dell'urbanizzato sono aree libere a margine dell'edificato esistente, con caratteri di non utilizzo e interclusione, che in alcun modo si configurano come potenziali varchi, ovvero "passaggi" in cui mantenere o ripristinare connessioni ecologiche;
- gli ambiti di trasformazione, i piani attuativi e le previsioni di servizi (non considerate le aree a verde pubblico) non sono interessati dai seguenti elementi della Rete Ecologica Regionale: corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009;
- gli ambiti di trasformazione, i piani attuativi e le previsioni di servizi (non considerate le aree a verde pubblico) non sono interessati dai seguenti elementi della Rete Ecologica Provinciale: corridoi terrestri.

Inoltre, in considerazione di quanto emerso dalla verifica di coerenza esterna, che ha restituito una situazione di sostanziale coerenza con la pianificazione sovraordinata, l'aggiornamento del PGT 2023 risulta principalmente attinente e congruente con i seguenti obiettivi del PTCP della Provincia di Monza e Brianza:

- 2.1: *contenimento del consumo di suolo*, in virtù dell'azione di "completamento" perseguito con il disegno urbanistico degli ATU e dei PL interni al tessuto consolidato;
- 5.2: *valorizzazione del patrimonio esistente*, in virtù delle diverse azioni strategiche di intervento sul territorio (bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio, riqualificazione degli spazi verdi "di quartiere", ...) e di programmazione e gestione (coordinamento e adeguamento normativo con il PTCP del 2013, partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. e coordinamento con i nuovi confini del Parco Regionale Adda Nord).

Pertanto, come risulta dalla *matrice di valutazione: coerenza esterna (PTCP)*, si considera che il PGT, per quanto relativo agli obiettivi, possa essere incluso e quindi confermare le valutazioni già espresse dalla Valutazione di Incidenza del PTCP di Monza e della Brianza.

Tale Valutazione, che considera sia i quattro siti Natura 2000 all'interno del territorio provinciale sia altri 4 siti nel raggio di 5 km dal confine della Provincia, dedica un'apposita scheda all'Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda, di cui si ritiene di riportare i contenuti principali:

“Elementi di criticità

*Come anche riportato nel Formulario Natura 2000, i maggiori elementi di vulnerabilità nel sito sono da attribuire a periodica scarsità di acqua nelle pozze nei periodi estivi e alla possibilità di interrimento degli stagni nel lungo periodo, oltre alla diffusione di specie alloctone infestanti (vegetali e animali).*

*Fenomeni esterni al sito, ma che possono determinare l'isolamento ecologico dell'area, sono rappresentati dalla riduzione degli ambienti naturali e seminaturali e contestuale elevato consumo di suolo. L'analisi a scala locale o comunale però evidenzia come l'area protetta, pur ricadendo all'interno del perimetro del Parco Adda Nord e pur non collocandosi a grossa distanza dal fiume, sia carente di sostanziali collegamenti “verdi” con il corso d'acqua. L'oasi è infatti circondata da aree agricole, le quali nella maggior parte dei casi non sono adatte al rifugio o alla nidificazione di varie specie animali, potendo inoltre costituire un ostacolo allo spostamento di specie terricole a ridotta mobilità come micromammiferi, rettili e anfibi, nonché alla diffusione delle specie vegetali più esigenti; le estensioni di incolti e set-aside sono limitate, e a struttura semplice e di scarso pregio le fasce ecotonali.*

Elementi con ricadute positive sul SIC in esame

*Il Piano individua a ovest del SIC ambiti di riorganizzazione della relazione tra paesaggio agricolo e urbanizzato e ambiti di potenziamento della naturalità dei corridoi fluviali e vallivi, facenti parte della maglia di primo appoggio paesaggistico (art. 34 Tav. 6c), sono individuati e ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.*

*Il Parco dell'Adda Nord, in prossimità del SIC, è raggiunto dalla Greenway connessa al progetto della Pedemontana.*

*La Rete Verde di Ricomposizione paesistica (Tav. 6a), con funzione di rete ecologica provinciale, contiene previsioni (art. 31) che hanno effetto positivo sull'intero territorio sovraprovinciale.*

Elementi detrattori

*Non riscontrati.*

*Non si evidenziano quindi interferenze dirette e indirette a carico del SIC Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda per quanto attiene le indicazioni progettuali di competenza di Piano”.*

**2.3.2 Conclusioni**

Come risulta dalle considerazioni esposte non si ritiene che le previsioni del PGT 2023 localizzate entro un raggio di 2 km dalla ZSC:

- possano compromettere la connettività ecologica tra il Sito e le aree naturali circostanti;
- possano alterare in modo significativo le condizioni ambientali del territorio generando o incrementando forme di inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso o atmosferico;
- possano alterare la permeabilità del suolo, compromettendo o alterando il regime delle acque superficiali e sotterranee, gli apporti idrici agli ambienti acquatici delle foppe o la qualità delle loro acque;

Inoltre, sulla base degli obiettivi e delle previsioni individuate dal PGT 2023 e in coerenza con i criteri di sostenibilità degli strumenti sovraordinati, non vengono stimati azioni/impatti tali da determinare possibili effetti con incidenza diretta o indiretta a carico della Zona, ovvero:

- potenziale sottrazione/distruzione di Habitat;
- potenziale interferenza con le Reti ecologiche, con frammentazione di Habitat e di habitat di specie;
- potenziale interferenza con i cicli biologici di specie animali e vegetali.

Si propone pertanto di considerare nulla l'incidenza della proposta di piano sull'integrità dei valori ecosistemici dell' Oasi Le Foppe, sul sistema delle aree di valenza ambientale e sugli obiettivi di protezione degli stessi e di poter ricomprendere l'aggiornamento del PGT 2023 nella procedura richiamata dal “*Caso Specifico 17*” di cui all'allegato B - DGR n.XI-4488 e nelle relative conclusioni e motivazioni di seguito riportate:

*“alla luce dello stato di conservazione di habitat e specie, delle principali fonti di pressione e minaccia, degli obiettivi e misure di conservazione stabiliti per i siti Natura 2000 in Lombardia, si ritiene che l’attuazione di interventi/attività/pianificazioni considerati nel presente documento, in riferimento ai siti Natura 2000 indicati per ciascun gruppo di interventi, con i condizionamenti individuati e le eccezioni previste in generale e per ciascuna tipologia di intervento, non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità dei siti con riferimento agli obiettivi specifici di conservazione di habitat e specie”.*

Si allega al Rapporto Ambientale il Modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale (allegato E).



Figura 2. Agenda di Sviluppo 2030: Sustainable Development Goals (SDGs)

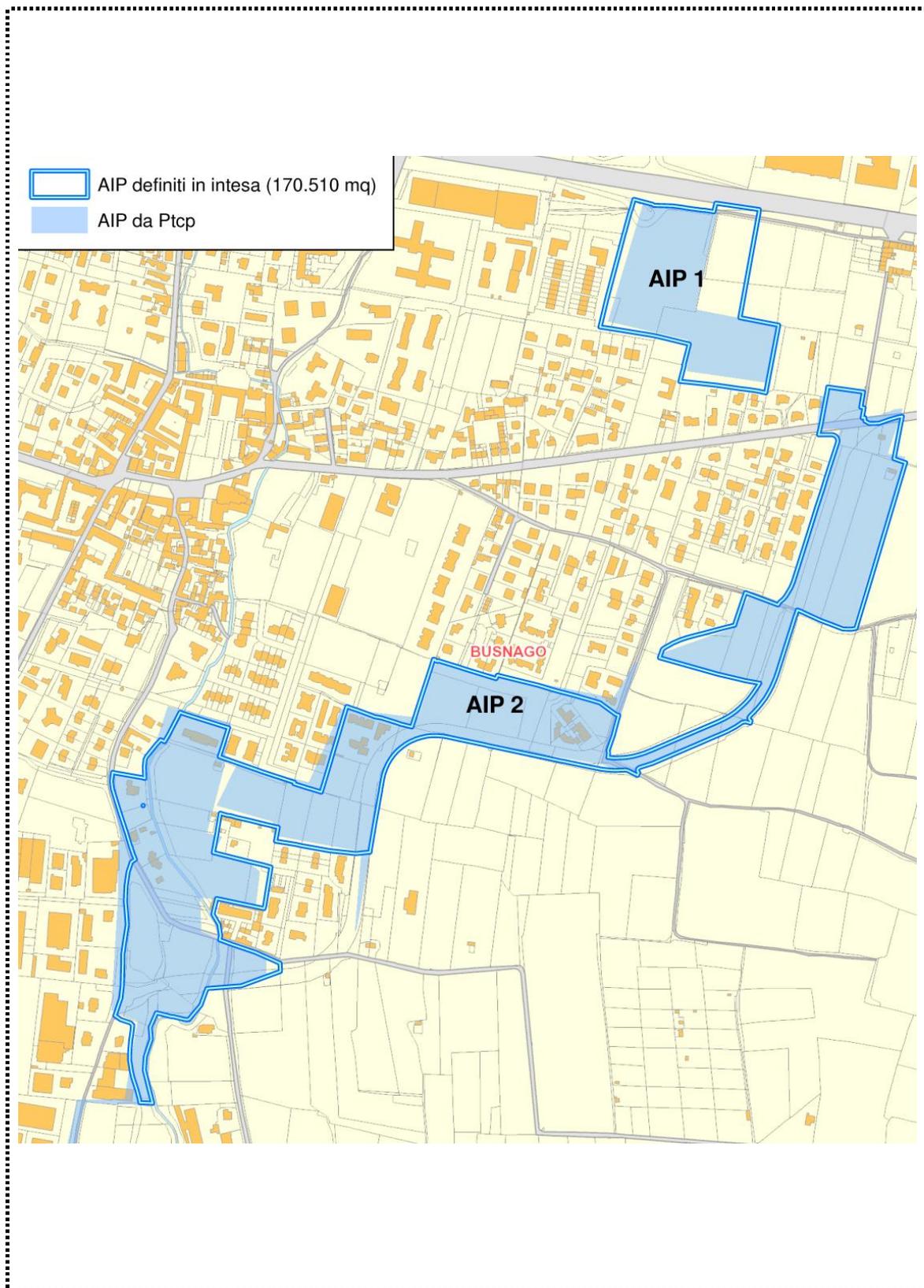


Figura 3. Definizione degli AIP in Intesa

### 3 Quadro di riferimento programmatico

L'analisi degli strumenti sovraordinati alle diverse scale serve per verificare le coerenze esterne del piano ed è dettagliatamente svolta nel capitolo 5 – *Quadro di riferimento programmatico* del Rapporto Ambientale, con la seguente articolazione:

#### 5.1 Piani Regionali

5.1.1 *Piano Territoriale Regionale (PTR)*

5.1.2 *Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)*

5.1.3 *Rete ecologica regionale (RER) e Rete Natura 2000*

5.1.4 *Strategia Regionale per uno Sviluppo Sostenibile*

5.1.5 *Piano Regionale della Mobilità Ciclistica*

#### 5.2 Piani di livello provinciale

5.2.1 *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*

5.2.2 *Piano di Indirizzo Forestale*

5.2.3 *Piano Faunistico Venatorio*

#### 5.3 Principali piani e programmi di settore

5.3.1 *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico*

5.3.2 *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni*

5.3.3 *Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)*

5.3.4 *Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano*

5.3.5 *Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)*

5.3.6 *Programma Energetico Ambientale Regionale*

5.3.7 *Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti*

5.3.8 *Parco Regionale Adda Nord e Parco Agricolo Nord Est*

5.3.9 *Progetto Moving Better*

5.3.10 *Piano Urbanistico Mobilità sostenibile*

#### 5.4 Piano di Governo del Territorio – PGT vigente

#### 3.1 Sintesi del quadro regionale

La pianificazione regionale è strutturata secondo sei sistemi territoriali: il sistema territoriale al quale appartiene il comune di Busnago è quello *Metropolitano*, che interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la fascia più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo la quasi totalità della pianura asciutta; il territorio comunale è compreso nel *settore ovest* (ovvero a ovest dell'Adda), in cui è situata l'area metropolitana storica del triangolo Varese-Lecco-Milano.

Le caratteristiche fisiche di questo territorio sono state determinanti per il suo sviluppo storico, facilitando gli insediamenti e gli scambi, struttura portante della rilevanza economica di cui l'ambito in oggetto tuttora beneficia. Elemento distintivo è la ricchezza d'acqua del sistema idrografico, che ha permesso all'intero territorio sia la produzione agricola sia l'approvvigionamento di energia per i processi industriali; lo sviluppo urbano, tuttavia, che si è concentrato in particolar modo in corrispondenza dei bacini dei principali fiumi (Lambro, Seveso, Olona), ha portato a criticità particolarmente significative sia per la qualità delle acque sia per il rischio idraulico, le cui possibili soluzioni implicano un elevato impatto territoriale e rilevanti effetti sul sistema socio economico.

Lo strutturarsi dell'ambito passa anche attraverso la rete infrastrutturale che lo caratterizza e che però, a oggi, manifesta gravi problemi di congestionamento del traffico, mal riuscendo a soddisfare la domanda crescente di mobilità.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR che ne approfondisce la disciplina paesaggistica, mostra l'appartenenza di Busnago all'unità di paesaggio dei *"ripiani diluviali e alta pianura*

*asciutta*”, per cui viene prevista una tutela delle residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti, oltre alla riabilitazione dei complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive). Con riferimento al territorio comunale di Busnago, lo stesso risulta classificato per la sua quasi totalità tra le *aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani* in cui si riscontra la presenza di *aree di frangia destrutturate* e di numerose aree industriali logistiche (tav. F – *Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*).

Nel contesto della rete di interesse regionale il Comune di Busnago è compreso nel settore n. 71 “*Brianza Orientale*”, che si stende tra la pianura milanese e i primi rilievi brianzoli ed è percorso da importanti corsi d’acqua con buoni livelli di naturalità (Fiume Adda, Torrente Molgora, Torrente Rio Vallone).

Sul territorio comunale non sono individuati corridoi primari, presenti invece nei comuni di Bellusco, Ornago e Roncello (in cui si individua anche una linea principale di continuità ecologica a confine, e in parte ricadente nel territorio busnaghese) a sud e nei comuni di Cornate e Trezzo sull’Adda a est. Sono per altro verso presenti tre zone classificate tra gli *elementi di secondo livello*, localizzate a ovest in corrispondenza del PLIS del Rio Vallone (attualmente riunito in un unico consorzio con il Parco del Molgora, nel Parco Agricolo Nord Est – P.A.N.E.) e a est e sud in corrispondenza di alcune aree agricole esistenti, oggi ricomprese nel nuovo perimetro del Parco Regionale Adda Nord.

Per il settore 71 vengono individuati alcuni varchi da mantenere e deframmentare, tra cui uno tra Trezzo sull’Adda e Busnago, rappresentato però interamente nel territorio di Trezzo.

Il territorio comunale di Busnago non è direttamente interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

Le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossime al comune sono:

- ZSC “*Oasi Le Foppe di Trezzo sull’Adda*” (IT 2050011), nel comune contermine di Trezzo Sull’Adda.

### **3.2 Sintesi del quadro provinciale**

A livello provinciale, i contenuti generali del PTCP che interessano e caratterizzano il territorio di Busnago e il suo immediato intorno riguardano principalmente:

- la presenza di *grandi e medie strutture di vendita*, concentrate nella parte settentrionale al confine con Cornate d’Adda (tav. 1 – Caratteristiche del sistema insediativo e interventi di trasformazione urbana di rilevanza sovracomunale e tav. 4 - *Ambiti, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesaggistica*);
- la *caratterizzazione ecologica e il valore ambientale*, con la presenza di diversi e numerosi elementi afferenti alle reti ecologiche a livello regionale e provinciale. Sul territorio comunale di Busnago non sono individuati corridoi primari della RER, presenti invece nei comuni di Bellusco, Ornago e Roncello a sud e nei comuni di Cornate e Trezzo sull’Adda a est, ma sono presenti tre zone classificate tra gli *elementi di secondo livello*, localizzate a ovest in corrispondenza del PLIS del Rio Vallone (attualmente riunito nel Parco Agricolo Nord Est – P.A.N.E.) e a est e sud in corrispondenza di alcune aree agricole esistenti, oggi ricomprese nel nuovo perimetro del Parco Regionale Adda Nord (tav. 2 – *Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio*).

Oltre ai tematismi individuati a livello territoriale, il territorio comunale è interessato dalla presenza di numerosi elementi della Rete Ecologica Provinciale, quali il corridoio ecologico del Rio Vallone, in corrispondenza del corso del torrente omonimo, e ampie aree senza soluzione di continuità lungo i settori est, sud e ovest del Comune, classificate nella rete verde di ricomposizione paesaggistica e normate dall’art. 31 delle NTA del PTCP (tav. 6a - Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio). In sovrapposizione a tale rete, e anzi con estensione maggiore, dato il coinvolgimento di un maggior numero di aree, sono individuati gli ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico (art. 6-7 NTA del PTCP), che comprendono la quasi totalità delle aree agricole comunali (tav. 7a - *Ambiti destinati all’attività agricola d’interesse strategico*).

Sempre in tema di paesaggio, in aggiunta agli elementi finora citati e all’interno del tessuto consolidato, il PTCP individua gli ambiti di interesse provinciale (art. 34 NTA del PTCP) “*da*

*ritenersi strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inediti fra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano".* (tav. 6d - Ambiti di interesse provinciale). Le aree comprese in tali ambiti, cui si aggiungono alcune aree contigue lungo il corso del torrente Vareggio e nel quadrante nord-est del Comune già classificate tra le aree agricole strategiche, costituiscono anche la *maglia di primo appoggio* degli ambiti di azione paesaggistica, in cui sono da perseguire gli obiettivi di tutela attiva degli spazi aperti residui, promozione di azioni integrate di riqualificazione agronomica, fruitiva e paesaggistica, promozione di un disegno unitario di ricomposizione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti, anche a beneficio dei tessuti edificati dei margini (obiettivo specifico 5.1.2).

In parte anche all'interno del tessuto consolidato, e comunque in corrispondenza dell'intero corso del Torrente Vareggio e del Rio Vallone, sono infine identificati gli ambiti vallivi dei corsi d'acqua (tav. 9 - Sistema geologico ed idrogeologico), in corrispondenza dei quali non sono ammesse nuove attività edificatorie (art. 11 NTA del PTCP);

- la *vulnerabilità del territorio* legata all'alto grado di suscettività al fenomeno degli "occhi pollini", causa di problemi di instabilità del suolo/sottosuolo, che il PTCP attribuisce all'intero settore orientale della provincia, per cui, tra gli altri fattori, *"deve essere prestata la massima attenzione nello smaltimento delle acque nel terreno"* (tav. 8 – assetto idrogeologico);
- la *viabilità*, con l'individuazione degli interventi di riqualificazione della SP2 per l'accessibilità al centro commerciale Globo. Alla data di approvazione del PTCP, i tratti oggetto di intervento (uno compreso tra viale Lombardia e via Manzoni, l'altro dalla SP178 fino al confine comunale), contrassegnati con il codice 708, risultavano "in realizzazione". Nella tavola 10 – Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico, è inoltre localizzato il completamento del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo previsto sul territorio di Cornate d'Adda.

Anche l'asse viabilistico di viale Unità d'Italia viene mappato nella cartografia di Piano, al momento dell'approvazione del PTCP classificato come *nuova connessione/corridoio da salvaguardare* con il codice 709 e la descrizione di *nuovo itinerario tangenziale ad est dell'abitato di Busnago fino alla SP2*.

In tema di accessibilità sostenibile, in corrispondenza della SP2 e della SP178 e delle vie Piave, Manzoni, Montecompati, Lombardia, vengono rappresentati gli *ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma* con un buffer nell'ordine dei 250 m.

## 4 Quadro ambientale di riferimento

### 4.1 [A] Atmosfera

*A.1 – ARIA e A.2 – CLIMA*

#### Sintesi delle valutazioni sulla componente

Nel complesso, il territorio di Busnago si inserisce in una situazione, ad area vasta, piuttosto critica, considerando che il Comune è compreso nella Pianura ad elevata urbanizzazione, caratterizzata da elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV, alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico e situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti; tale scenario di base risulta ulteriormente sensibilizzato dalla presenza della fonte emissiva puntuale del termovalorizzatore, in costante monitoraggio.

### 4.2 [B] Acque

*B.1 – ACQUE SUPERFICIALI e B.2 – ACQUE SOTTERRANEE*

#### Sintesi delle valutazioni sulla componente

La valutazione della componente in oggetto si considera strettamente legata alla componente suolo e sottosuolo, di seguito approfondita, che rappresenta una delle maggiori sensibilità territoriali.

Oltre a considerare come l'incidenza sulle acque superficiali può subire effetti moderatamente negativi in assenza di specifiche previsioni qualitative, quali l'attenzione al regime di raccolta, recupero e smaltimento delle acque, la circolazione di acqua nel sottosuolo è individuato come uno dei fattori fondamentali nella formazione degli occhi pollini. Come verrà esplicitato al successivo punto, nelle aree con probabilità alta e molto alta al fenomeno, quali il comune di Busnago, deve prestarsi la massima attenzione nello smaltimento delle acque nel terreno.

### 4.3 [C] Geologia: suolo e sottosuolo

*C.1 – SUOLO e C.2 – SOTTOSUOLO*

#### Sintesi delle valutazioni sulla componente

La tematica relativa al suolo e sottosuolo risulta una delle maggiormente complesse e delicate, sia a scala regionale, in considerazione delle politiche di riduzione di consumo di suolo in atto, sia a scala locale, viste le peculiarità geologiche e idrogeologiche del territorio: è significativo infatti sottolineare come la Componente geologica, idrogeologica e sismica non individui alcuna porzione di territorio con grado di fattibilità inferiore alla classe 3, anche alla luce delle problematiche di sprofondamento legate al fenomeno degli "occhi pollini".

### 4.4 [D] Biodiversità: vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

*D.1 – VEGETAZIONE E FLORA, D.2 – FAUNA e D.3 – ECOSISTEMI*

#### Sintesi delle valutazioni sulla componente

Le iniziative di adesione al PLIS del Rio Vallone prima e all'esperienza condivisa dell'attuale P.A.N.E., e, in tempi più recenti, attraverso l'inclusione di una vastissima area all'interno del Parco Regionale Adda Nord, definiscono la partecipazione del comune di Busnago alle politiche di valorizzazione ambientale come un'attività ormai consolidata e garantiscono per la componente in oggetto uno scenario di fattiva tutela e conservazione.

Dal livello sovracomunale, emerge in tutta la sua rilevanza la centralità di un rinnovato impegno nel

miglioramento della qualità della vita in termini ambientali.

#### **4.5 [E] Patrimonio culturale e paesaggio**

##### *E.1 – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO*

###### Sintesi delle valutazioni sulla componente

L'identificazione di precisi caratteri geografici e di specifiche matrici insediative, hanno portato a delineare un originale contesto insediativo in cui le aree agricole hanno assunto particolare valore "ambientale e paesaggistico", come ampiamente documentato dalla ricognizione dei piani sovraordinati.

I tratti di territorio agricolo che si sviluppano con continuità tra un solco fluviale e l'altro costituiscono i necessari complementi di un ambiente dotato di notevole potenzialità, dove si assiste alla coniugazione del paesaggio agrario con gli ambienti naturali e boscati.

La strategia delle politiche comunali per l'ambiente, richiamata al precedente punto, si è incentrata sulla ricostruzione della continuità ecologica con la fascia fluviale, attraverso la realizzazione di sistemi ambientali e corridoi ecologici, vale a dire riconnettendosi con le oasi ed aree protette (mediante il P.A.N.E.) e, a più larga scala, con il Naviglio Martesana (mediante il Parco Adda Nord).

#### **4.6 [F] Uomo e sue condizioni di vita**

##### *F.1 – ASSETTO DEMOGRAFICO*

###### Sintesi delle valutazioni sulla componente

Secondo i metodi semplificati di interpolazione, la tendenza insediativa avvicina nel decennio la popolazione residente alla soglia degli 8.000 abitanti.

Rispetto a questo scenario, le maggiori criticità non si evidenziano tanto in relazione al presunto "consumo di suolo", quanto piuttosto alle strutture del welfare locale, cioè alla previsione di adeguate politiche di "accompagnamento" e di "sostenibilità economica" necessarie a garantire l'offerta di servizi alla persona e idonei standard di "qualità della vita".

Dunque, i valori stimati e correlati ai carichi insediativi del PGT confermano l'attuale tendenza come riferimento delle politiche di piano con una popolazione attorno ai 7.200 abitanti all'anno 2032.

##### *F.2 – SALUTE PUBBLICA: ASSETTO IGIENICO-SANITARIO*

###### Sintesi delle valutazioni sulla componente

I rifiuti costituiscono un importante fattore di carico ambientale e un indicatore di dissipazione di risorse. La perdita di materiale ed energia associata che avviene attraverso lo smaltimento dei rifiuti costituisce un importante fenomeno di degrado ambientale e un costo economico e sociale a causa della raccolta, del trattamento e dello smaltimento degli stessi.

##### *F.3 – ASSETTO TERRITORIALE*

###### Sintesi delle valutazioni sulla componente

Il contesto territoriale di Busnago si caratterizza per una forte dinamica evolutiva, che viene consolidando sempre più usi e comportamenti di tipo "metropolitano", caratterizzati da un incremento del consumo del suolo, un ancora maggiore aumento della mobilità (in particolare "operativa"), una più estesa domanda di servizi alla persona.

La SP2, a scala vasta, si configura come "asse territoriale strutturato" lungo il quale si concentrano insediamenti produttivi e commerciali. Il comune di Busnago è uno dei comuni sviluppatisi lungo questo asse viario, all'interno di un tessuto territoriale in cui il carattere agricolo è tuttora presente con evidenza.

##### *F.4 – ASSETTO ECONOMICO e F.5 – ASSETTO SOCIALE*

###### Sintesi delle valutazioni sulla componente

La situazione attuale dell'industria monzese si conferma migliore di quella regionale sotto il profilo della crescita del fatturato e degli ordini, entrambi spinti maggiormente verso l'alto dalla componente di domanda proveniente dall'estero.

La dinamica degli ordini acquisiti conferma il trend positivo del I trimestre 2023, contribuendo a rendere più solido il dato relativo alla crescita dei livelli produttivi.

Per quanto riguarda la dinamica tendenziale, tanto gli ordini quanto il fatturato registrano una performance positiva. La variazione rispetto al 2022 è in terreno positivo per gli ordini totali (+4,7%), una dinamica leggermente superiore a quella registrata in regione (+3,9%).

Si osserva una performance particolarmente significativa della domanda estera, in crescita del 12,5%; molto positivo anche il dato della domanda interna (+10,3%).

#### *F.6 – TRAFFICO*

##### Sintesi delle valutazioni sulla componente

Le principali criticità attuali riguardano l'innesto sud del by-pass sulla via S.Rocco (SP 178) rispetto al quale è prevista una rotatoria (priorità) e la tratta nord dello stesso tra via Piave e la SP2 che ne completa il tracciato. Tale opera è inserita negli accordi con il centro commerciale Globo.

#### *F.7 – ENERGIA*

##### Sintesi delle valutazioni sulla componente

Assumendo il dato ISTAT di consumo energetico pro-capite per uso domestico (2011) come valore di riferimento, ovvero 1.198,30 kWh/ab è possibile stimare che la previsione di abitanti al 2032 (+375 ca. rispetto ai 6.835 al 31/12/2021) porterà - in assenza di specifiche misure di contenimento - un incremento complessivo del consumo di energia elettrica pari a circa +449.362,50 kWh. In maniera simile è possibile stimare l'aumento del consumo di gas metano per riscaldamento in complessivi +241.012, 50 m<sup>3</sup> (642, 70 m<sup>3</sup> procapite).

### **4.7 [G] Agenti fisici: fattori di interferenza**

#### *G.1 – RUMORE e G.2 – VIBRAZIONI*

##### Sintesi delle valutazioni sulla componente

I rilievi effettuati in sede di redazione della zonizzazione acustica hanno evidenziato una situazione sostanzialmente accettabile, con gradi di sofferenza acustica relativamente contenuti per gran parte del territorio.

È bene però evidenziare come il grado di sofferenza acustica ricavato – su una scala da 0 a 5 - non possa essere direttamente interpretato come un indice di priorità degli interventi di risanamento, per stabilire il quale è necessario considerare anche altri fattori, primo dei quali la quantità di popolazione interessata dal superamento dei limiti nelle diverse parti del territorio.

#### *G.3 – RADIAZIONI IONIZZANTI e G.4 – RADIAZIONI NON IONIZZANTI*

##### Sintesi delle valutazioni sulla componente

La linea elettrica n. 304 "Verderio-Cassano" attraversa il territorio di Busnago da nord-ovest a sud-est nella campata 152-153, con una tensione di 380kV: il tracciato interessa l'area industriale di via Piemonte/viale delle Industrie e parte dell'area residenziale a sud del territorio comunale.

La stazione radio base è localizzata in Via Italia n. 157 ed era gestita da Siemens fino al passaggio della titolarità a Wind Telecomunicazioni S.p.A., con antenne GSM900, DCS 1800 e UMTS. La presenza dei ponti radio non produce contributi significativi ai valori di campo elettromagnetico e densità di potenza in nessun punto di possibile esposizione della popolazione.

L'aggiornamento di PGT 2023 non prevede l'insediamento di elementi tecnologici emettitori di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

## 5 Contenuti e obiettivi del PGT

### 5.1 Obiettivi e azioni strategiche

Al fine di valutare la coerenza della proposta di aggiornamento del PGT 2023 sia con il quadro della pianificazione a livello comunale sia con i piani sovraordinati, risulta necessario esplicitare gli obiettivi generali e specifici di piano, nonché le azioni individuate per il raggiungimento degli stessi.

La proposta di PGT persegue le seguenti finalità principali, ovvero:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni strategiche
O1. Compatibilità ecologica e ambientale delle trasformazioni	O1.1 Identificazione delle invarianti territoriali non soggette a trasformazione urbanistica	<i>A1.1.1 Politiche e norme per il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione e tutela delle cascine e nuclei storici rurali</i>
		<i>A1.1.2 Coordinamento e adeguamento normativo con il PTCP vigente; conferma e ampliamento delle aree agricole con valenza paesaggistica e ambientale (rete verde di ricomposizione paesaggistica e AAS), azione strettamente connessa con AIP</i>
		<i>A1.1.3 Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di mitigazione ambientale</i>
	O1.2 Riduzione dei consumi	<i>A.1.2.1 Nuova rete fognaria, allacciamento al collettore consortile, verifica e rinnovo progressivo rete idrica comunale</i>
		<i>A.1.2.2 Adeguamento impianti e efficientamento edifici pubblici (in particolare delle scuole)</i>
		<i>A.1.2.3 Aggiornamento normativa edilizia con obiettivi di sostenibilità ed efficienza energetica</i>
O2. Ricostruzione della rete ecologica provinciale	O2.1 Realizzare corridoi ecologici previsti dal PTCP	<i>A2.1.1 Partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. (che ricomprende l'ex PLIS del Rio Vallone) e coordinamento con il Parco Regionale Adda Nord</i>
		<i>A2.1.2 Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di compensazione viabilistica e mitigazione ambientale</i>
		<i>A2.1.3 Bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio</i>
O3. Innalzamento della qualità insediativa	O3.1 Riduzione del consumo di suolo	<i>A3.1.1 Verificare l'attuazione degli ATU, favorendo processi di ristrutturazione e rigenerazione, azione strettamente connessa con AIP. Aggiornamento ai contenuti della LR 18/2019 sulla rigenerazione urbana.</i>
		<i>A3.1.2 Riduzione della superficie complessiva degli ATU, azione strettamente connessa con AIP. Applicazione della soglia di riduzione indicate dal PTR/PTCP e aggiornamento ai contenuti della LR 31/2014.</i>
		<i>A3.1.3 Rigoroso controllo dell'espansione dei nuclei esterni, azione strettamente connessa con AIP.</i>
		<i>A3.1.4 Riqualficazione degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali (linee guida APEA)</i>
	O3.2. Riuso del territorio urbanizzato	<i>A3.2.1 Riqualficazione degli spazi verdi "di quartiere" all'interno di un sistema di percorsi "sicuri" per i bambini</i>
		<i>A3.2.2 Adeguamento delle previsioni/strutture cimiteriali</i>
	O3.3. Riconoscimento, recupero e cura della identità e della forma urbana	<i>A3.3.1 Potenziamento del campus scolastico sia mediante adeguamento delle strutture scolastiche esistenti, sia degli spazi comuni verdi</i>
		<i>A3.3.2 Potenziamento della connettività ciclopedonale</i>

		<b>A.3.3.3</b> <i>Potenziamento del centro sportivo con attrezzature di supporto adeguate, realizzazione di un centro di aggregazione giovanile, di spazi da destinare alle associazioni.</i>
<b>04.</b> Integrazione tra sistema insediativo e della mobilità	<b>0.4.1</b> Definizione delle reti infrastrutturali	<b>A.4.1.1</b> <i>Completamento e riqualificazione della SP2 (nodi e attraversamenti ciclopedonali)</i>
		<b>A.4.1.2</b> <i>Potenziamento della rete principale urbana con particolare riferimento agli interventi di compensazione ambientale previsti per il Centro commerciale "Globo", denominati by-pass nord-est</i>
	<b>0.4.2</b> Interventi moderazione traffico centrale	<b>A.4.2.1</b> <i>Prosecuzione della riqualificazione degli spazi centrali e moderazione del traffico</i>
		<b>A.4.2.2</b> <i>Interventi di moderazione sulla rete comunale e creazione delle isole ambientali</i>

Sulla base dei contenuti così definiti si è proceduto alle opportune verifiche di coerenza.

## 5.2 Consumo di suolo e Ambiti di Trasformazione Urbanistica

Al Documento di Piano si attribuisce il compito di identificare sul territorio comunale gli "ambiti insediativi" e la struttura viabilistica che li sostiene; tali "ambiti" costituiscono individuazione di "macroaree" o "intorni" del territorio nelle quali si definiscono problematiche, obiettivi e modalità attuative proprie, la cui trattazione completa avviene nei diversi documenti del PGT.

Gli ambiti individuati in questa sede, in considerazione delle specificità territoriali e delle tematiche coinvolte dall'aggiornamento del PGT 2023, sono due:

- il quadrante ovest;
- il quadrante est;
- i quadranti nord e sud.

### 5.2.1 Quadrante ovest

Il quadrante ovest del territorio è interessato dalla presenza del Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.) che, come noto, è nato dall'unione in un unico consorzio del Parco del Molgora e del PLIS del Rio Vallone. Nella sua parte mediana, il perimetro del Parco risulta in adiacenza con alcune porzioni del tessuto urbano consolidato a destinazione prevalentemente produttiva e con aree interessate da processi urbanizzativi in corso e previsti dallo strumento previgente. Nello specifico, si individuano le previsioni degli ambiti di trasformazione 2AI, 2AII a prevalente destinazione residenziale.

In questa sede è necessario e rilevante richiamare integralmente i contenuti delle procedure di verifica di esclusione dalla VAS espletate per il ATR-2AII denominato "Valloncino" nel 2014.

Nel corso del procedimento sono state prese in considerazione le alternative e le mitigazioni necessarie alla sostenibile attuazione del PA, ed è stato emesso un provvedimento finale di esclusione prot. n. 6379/2014 del 04/06/2014.

Inoltre, il perimetro Parco (allora PLIS del Rio Vallone) è stato oggetto di modifica, a seguito della richiesta avanzata dai comuni di Busnago e Ornago, già precedentemente approvata dall'Assemblea Consortile del Parco con deliberazioni n. 7 e 8 del 04/06/2015 e successivamente riconosciuta da parte della Provincia di Monza e Brianza con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 13 del 22/02/2016.

La modifica ha riguardato, nel suo complesso e nel solo comune di Busnago, un ampliamento della superficie del Parco pari a 208.000 m<sup>2</sup>, a fronte di una contenuta diminuzione di 5.827 m<sup>2</sup>. L'avvenuta ripermetrazione ha avuto come esito l'inclusione di un'ampia "fascia" di aree agricole a nord della SP2 e di alcune aree agricole intercluse con il comune di Roncello lungo il confine meridionale. La modesta riduzione è stata localizzata in corrispondenza della porzione sud dell'ATR-2AII, previsione contenuta nel (pre)vigente Documento di Piano, oggetto di parere di compatibilità con DCP n. 607 del 28/07/2009 da parte della Provincia di Milano.

Come si legge nella *Relazione istruttoria* in allegato al Decreto di riconoscimento della Provincia di Monza e Brianza, l'area oggetto di modifica "ricade interamente nella rete verde di ricomposizione paesaggistica del PTCP di Monza e Brianza, sia le porzioni in ampliamento che quelle in riduzione".

I contenuti programmatici del Documento di Piano assumono i suddetti procedimenti e determinazioni confermando e precisando:

- il perimetro della rete di ricomposizione paesaggistica così come da PTCP, considerando che la normativa dello stesso fa salve le previsioni vigenti all'atto di approvazione (art. 31 del PTCP, comma a);
- l'assetto delle mitigazioni relative all'ATR-2AI e all'ATR-2AII, con particolare riferimento alla fase (sud e ovest) di mitigazione;
- la corretta perimetrazione del PLIS, coerente con le previgenti destinazioni funzionali del PGT 2009 (e ancor prima PRG);
- la destinazione dell'area compresa nel PLIS, già individuata dallo strumento vigente come 2B, a mitigazione e compensazione territoriale;
- lo stralcio della previsione a servizi dell'area intorno al cimitero e la ridestinazione della stessa alla funzione agricola.

Per la rappresentazione cartografica si veda l'elaborato grafico del Documento di Piano DP.01 – *Carta delle previsioni di Piano*, allegato al Rapporto Ambientale.

### **5.2.2 Quadrante est**

Anche in questa parte del territorio comunale l'elemento naturale è ampiamente caratterizzante, in considerazione della presenza del Parco Regionale Adda Nord.

In primo luogo, è fondamentale segnalare che tutto il margine ovest è stato inserito dal PTCP all'interno degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP), proprio al fine di concordare le più opportune soluzioni pianificatorie.

Il Comune ha avviato la procedura di Intesa con la Provincia – come descritto al paragrafo 4.4 - e il PGT ripropone i temi e le soluzioni avanzate già in quella sede.

In questa direzione, a fronte sia delle precedenti acquisizioni, sia degli approfondimenti specifici del PGT, si è ritenuto di:

- ridefinire il perimetro dell'ATR-1A e relative modalità di compensazione territoriale;
- sopprimere l'ATR-3A a destinazione produttiva e relative aree di compensazione (3B);
- prendere atto, alla luce della situazione odierna, che le previsioni di ampie aree a destinazione sportiva di proprietà pubbliche, la cui attuazione era affidata agli estesi meccanismi perequativi del PGT, non appare più oggi perseguibile (o meglio non perseguibile al di fuori di iniziative di partenariato PP);
- eliminare la previsione dell'area F/S posta tra l'ambito ATR-1A e la cascina e ridestinare parte delle aree alla funzione agricola, con proposta che tale parte confluisca negli Ambiti Agricoli di Interesse Strategico di competenza provinciale;
- ridefinire la previsione TUC\_FR Zona di frangia nel comparto a sud del tessuto residenziale ridestinando le aree alla funzione agricola, ridefinendo in riduzione il perimetro del TUC e identificando le stesse come aree per la mitigazione e compensazione territoriale, viene altresì proposto che le suddette aree confluiscono nella Rete Verde di competenza provinciale;
- ridefinire le aree comprese tra il comparto produttivo e il TUC a mitigazione e compensazione territoriale, viene altresì proposto che le suddette aree confluiscono negli Ambiti Agricoli di Interesse Strategico di competenza provinciale.

I "grandi numeri" dell'AIP sono i seguenti:

- superficie oggetto di Intesa: 225.480 m<sup>2</sup>;
- superficie AIP: 170.510 m<sup>2</sup>;
- superficie urbanizzabile prevista in Intesa: 31.350 m<sup>2</sup>;
- superficie minima da mantenere a spazio libero: 80.700 m<sup>2</sup>;
- ampliamento RV: +75.415 m<sup>2</sup>;
- ampliamento AAS: + 52.635 m<sup>2</sup>.

In secondo luogo, va menzionato il tema del Parco Adda Nord relativamente ai suoi confini, la cui modifica pubblicata in data 05/05/2015 ha incluso diverse aree agricole in comune di Busnago.

Il perimetro del Parco, infatti, si attesta lungo il margine del TUC come individuato dal vigente PGT, escludendo i vigenti ambiti con previsione di trasformazione.

Tale perimetrazione, facente riferimento a una base cartografica CTR in scala 1:10.000 non aggiornata all'effettivo stato dei luoghi, contiene sovrapposizioni ed errori materiali su cui intervenire in sede di aggiornamento del PGT.

In particolare, l'intervento previsionale chiave, cioè il completamento del by-pass stradale est con attestazione sulla SP2 (SUAP prot. n. 858 del 27/07/2005) non viene considerato correttamente come margine urbano invalicabile per l'edificazione ma allo stesso tempo come limite congruo per la definizione degli ambiti di competenza.

In questo senso, gli elaborati di piano coerenziano, stato dei luoghi, previsioni e perimetro del Parco; nella stesura predisposta ai fini dell'adozione, gli indirizzi del PGT viene richiamato – qualora ve ne fosse la necessità – ce le previsioni proposte dalla bozza di piano che comportano modifica agli strumenti sovraordinati, non potranno essere direttamente conformative del regime dei suoli se non a seguito del positivo espletamento delle procedure ai sensi della LR 12/2005 e ssmi ovvero alle normative del Parco stesso.

### **5.2.3 Quadranti nord e sud**

Il quadrante nord del territorio è caratterizzato dalla presenza della SP12 e dell'ampia area commerciale del Globo, a confine con il comune di Cornate d'Adda.

In questa parte di territorio non sono presenti interventi significativi, se non la riduzione delle previsioni di PS relative all'ampliamento del Cimitero.

Per la restante parte si prevede il rigoroso contenimento dell'edificato, incluso quello produttivo e commerciale (Globo).

Ugualmente lungo tutto il margine sud dell'abitato è prevista la conferma dell'attuale delimitazione del TUC senza nessun tipo di intervento a consumo di suolo.

### **5.2.4 Consumo di suolo**

Con DCP n. 4 del 15/02/2022, è stato approvato l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Monza e Brianza.

Come si legge nell'Allegato B del PTCP, l'articolazione delle soglie di riduzione tra i Comuni della Provincia è effettuata sulla base della partizione del territorio in n.10 unità territoriali denominate QAP (Quadri ambientali provinciali), a ciascuna delle quali viene assegnato un livello di criticità dell'indice di urbanizzazione territoriale (range da "molto critico" a "poco critico").

Il Comune di Busnago è compreso nel QAP10, cui viene riconosciuto un livello complessivo "poco critico" e assegnata una soglia di riduzione pari al 35% per il residenziale e al 30% per altre funzioni.

Alle soglie di riduzione attribuite dalla Provincia al Comune in funzione del livello di criticità dell'Indice di urbanizzazione territoriale (IUT) del QAP di appartenenza si applicano alcune variabili di adattamento delle soglie alle specificità locali nella misura indicata in relazione a diversi sistemi.

Tali variabili di adattamento sono espresse in termini di punti massimi di riduzione o di maggiorazione della soglia ed è possibile scegliere a quale delle soglie (residenziale/altro) applicare le variabili di adattamento; è possibile, in alternativa, applicarle a entrambe in quota parte.

Stanti i contenuti esposti dal Rapporto Ambientale in relazione alla definizione della soglia di riduzione secondo i criteri provinciali, per il Comune di Busnago si determina il caso seguente:

Calcolo Soglia comunale di riduzione	Residenziale	Altro	Totale
QAP10 - soglia base	<b>35,00%</b>	<b>30,00%</b>	
Superficie di riduzione richiesta	29.946,53	11.257,35	41.203,88

Variabili di adattamento:				
a. 1 - comuni polo	-	0,00%		
a.2 - incidenza AT su suolo libero	1,10%	0,00%		
a.3 - potenzialità rigenerazione	0,00%	0,00%		
b.1 - sistema mobilità	0-2	0,00%		
c.1 - incidenza paes/amb su suolo utile netto	92,50%	-1,50%		
c.2 - incidenza superfici parco	55,90%	-2,00%		
totale adattamento		<b>-3,50%</b>	<b>0,00%</b>	
Soglia di riduzione a seguito adattamento		<b>31,50%</b>	<b>30,00%</b>	
Superficie di riduzione richiesta	26.951,87	11.257,35	38.209,22	

La riduzione di superficie urbanizzabile all'interno degli ambiti, raffrontata alle due soglie temporali risulta pari a:

	2014	PGT 2023		
	m2	m2	Δ 2023-2014	Δ%
<b>Superficie AT (DP)</b>	<b>123.086,00</b>	<b>58.471,70</b>	<b>-64.614,30</b>	<b>-52,50%</b>
residenziale (AT su suolo libero)	85.561,50	58.471,70	-27.089,80	-31,66%
A1-R	26.521,00	34.431,20	7.910,20	
Area di compensazione collegata 1B	35.000,00	0,00	-35.000,00	
A2-R	24.040,50	24.040,50	0,00	
altre funzioni urbane (AT su suolo libero)	37.524,50	0,00	-37.524,50	-100,00%
A3-P	22.314,50	0,00	-22.314,50	
Area di compensazione collegata 3B	15.210,00	0,00	-15.210,00	
<b>Soglia di riduzione del consumo di suolo</b>				<b>-52,50%</b>

**Riduzione consumo di suolo AT complessivo = - 52,5%**

### 5.3 Il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi

Per quanto riguarda i documenti collegati al DP, cioè il PS e il PR, come già chiarito il RA a valle di una attenta lettura dei contenuti di indirizzo e degli elaborati essenziali, ha operato una selezione degli elementi necessari e sufficienti alla valutazione ambientale del PGT

Uno degli elementi forse di maggior chiarezza del vigente PGT di Busnago, anche a partire dalla lunga opera precedente iniziata con il PRG del 2001, è la centralità delle strategie pubbliche e il disegno urbano che ne è conseguito.

Il PS di Busnago non rinuncia, anche in epoca di limitate risorse, a perfezionare lo scenario di lungo periodo da tempo prefigurato; in particolare, almeno tre sono i temi segnalati dalla AC:

1. il ridisegno della parte centrale del Campus, con gli accessi e l' "hub" delle connessioni ciclopedonali;
2. la ricucitura e messa a sistema di un sistema capillare di connessioni ciclopedonali, le quali in Busnago, per dimensioni e struttura dell'abitato, potrebbero giocare un ruolo non indifferente nella strutturazione "fine" dello spazio pubblico.  
Questo tema, emerso chiaramente durante gli incontri con l'Amministrazione Comunale, costituisce sicuramente uno dei temi "figli" della situazione attuale nella quale si guarda con prudenza a maggiori impegni; tuttavia, anche in una logica "incrementale" e "dei piccoli passi" in Busnago è giusto sottolineare l'aspetto specifico di un nucleo urbano nel quale il processo innescato di "concentrazione" e "densificazione" può trovare ulteriori elementi di forza proprio nel sistema della mobilità non veicolare (o "debole/dolce", definizione che non si condivide troppo poiché subalterna e contrapposta al modello "forte" dei veicoli meccanici, e non integrata);
3. la conferma delle previsioni viabilistiche relative al by-pass e alla rotatoria su via San Rocco (by-pass sud);
4. la "manutenzione ordinaria e straordinaria", incluso efficientamento, delle principali attrezzature (scuole e impianti sportivi);
5. la revisione, con definizione di obiettivi attendibili, del programma per le attrezzature sportive da ricondurre ad aree già in possesso del Comune e in relazione a possibili iniziative di partenariato pubblico-privato.

Per quanto riguarda il PR, si tratta di un intervento di "ordinaria manutenzione" principalmente mirata ai seguenti obiettivi:

- revisione di alcune definizioni dei parametri urbanistici in linea con la normativa vigente ovvero con l'adeguamento al RET lombardo;
- maggiore integrazione tra la normativa geologica, sismica e idrogeologica, paesaggistica, nonché relativa all'efficientamento energetico cercando di esplicitare le principali interdipendenze ed i "riferimenti incrociati" necessari e sufficienti;
- semplificazione/eliminazione delle procedure perequative, rivelatesi non adatte a una realtà di piccole dimensioni come Busnago, perlomeno nelle forme estese e di grande estensione legate agli ATU;
- correzione di errori materiali.

In particolare, con riferimento ai contenuti di carattere ambientale, le previsioni del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole non contengono nuove previsioni/normative rilevanti ai fini della VAS.

Si deve sottolineare che:

- le previsioni dei PA compresi nel PR sono rimaste immutate: i PA/PL 7, 8, nonché PLDP-2, PL-AT4A, sono stati completati, mentre i PA/PL 4, 12/13, 19 e PL/DT1, PL/DP 3a/ 3b sono in avanzata fase di realizzazione; al giugno 2023 restano da attuare soltanto: il comparto PL/DP 5 legato agli eventuali ampliamenti della Soc. CIMA SpA; PL/DP 6, legato strettamente alla riqualificazione della Soc. Solenis Italia Srl; il comparto PL/DP 3c all'interno del comparto produttivo ovest di via delle Industrie; tutti già valutati dalle VAS precedenti e ampiamente consolidati all'interno delle previsioni degli strumenti previgenti.
- le previsioni viabilistiche sono state integralmente riprese dal PGT vigente e non modificate; anch'esse vennero ovviamente sottoposte a Valutazione Ambientale Strategica.

La nuova proposta di PGT, dunque, non introduce nessun elemento di variazione tale da assumere rilevanza in relazione al quadro ambientale del territorio di Busnago.

#### 5.4 Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete

In tema di mobilità, il RA sviluppa al capitolo 7.4, cui si rimanda per la trattazione analitica, le prime note relative alla *Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità*.

Alla luce delle verifiche effettuate si può affermare quanto segue:

- gli ordini di grandezza del traffico generato dalle previsioni di PGT assommano a circa 210-340 veicoli in e out nelle ore di punta sia am che pm, per un totale compreso tra 740 -1040 veicoli hdp (ovvero nell'ipotesi più attendibile 520 e 595 veicoli hdp).
- tale quantità si distribuisce correttamente sulla rete comunale utilizzando la struttura viaria principale attestata sulla SP2, ovvero mediante la via del Campo-via Piemonte a ovest e viale Unità d'Italia a est (quando completata con il raccordo ala SP2); mentre a sud si appoggia sulla SP178 (via per Roncello);
- alcune delle intersezioni principali sono state negli anni recenti adeguate con rotatorie (SP2), mentre alcune altre rientrano nelle priorità del PS (vedi ultimo capoverso);
- in generale la SP2 soffre nelle ore di punta (soprattutto pm) di alcuni momenti di congestione dovuta alle limitazioni geometriche dei nodi.

La riserva di capacità ipotizzata per rotatorie adeguatamente dimensionate (2 corsie di accodamento) risulterebbe di circa accettabile rispetto alla soglia critica considerata critica pari a  $V/C = 0,75$ .

Tutti i valori stimati nell'intersezione campione, fino ad un teorico incremento massimo fino al 150% dei flussi rilevati (2006), si attestano sotto tale soglia.

Infine, le previsioni del DP e PS individuano e indicano come prioritari gli interventi di:

- completamento della connessione via Piave-SP2 (da rotatoria già realizzata a Sp2);
- intersezione via del Lavoro-SP178.

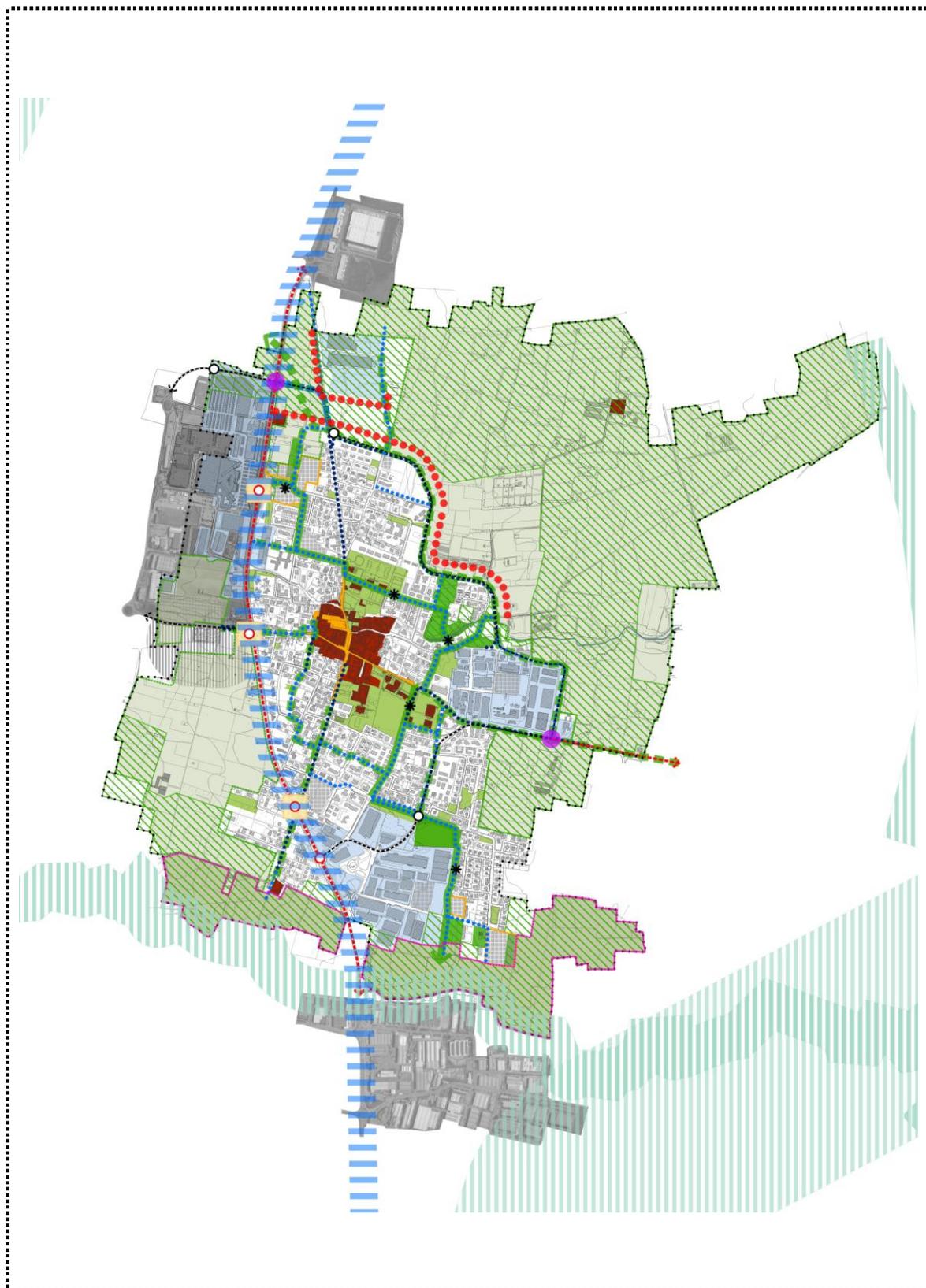


Figura 4. PGT 2023. DP.03: Carta delle azioni strategiche

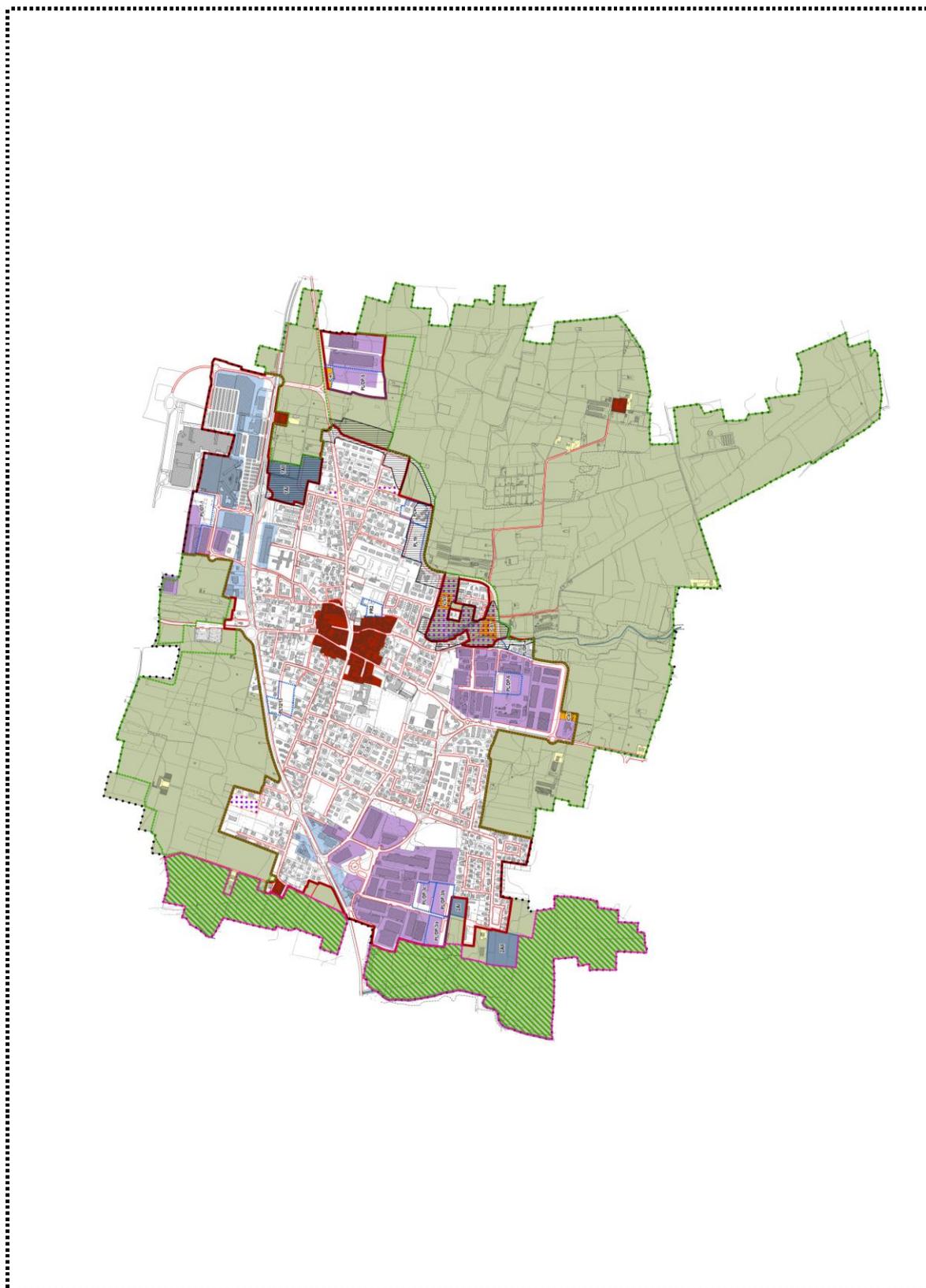


Figura 5. PGT 2023. DP.01: Carta delle previsioni di Piano

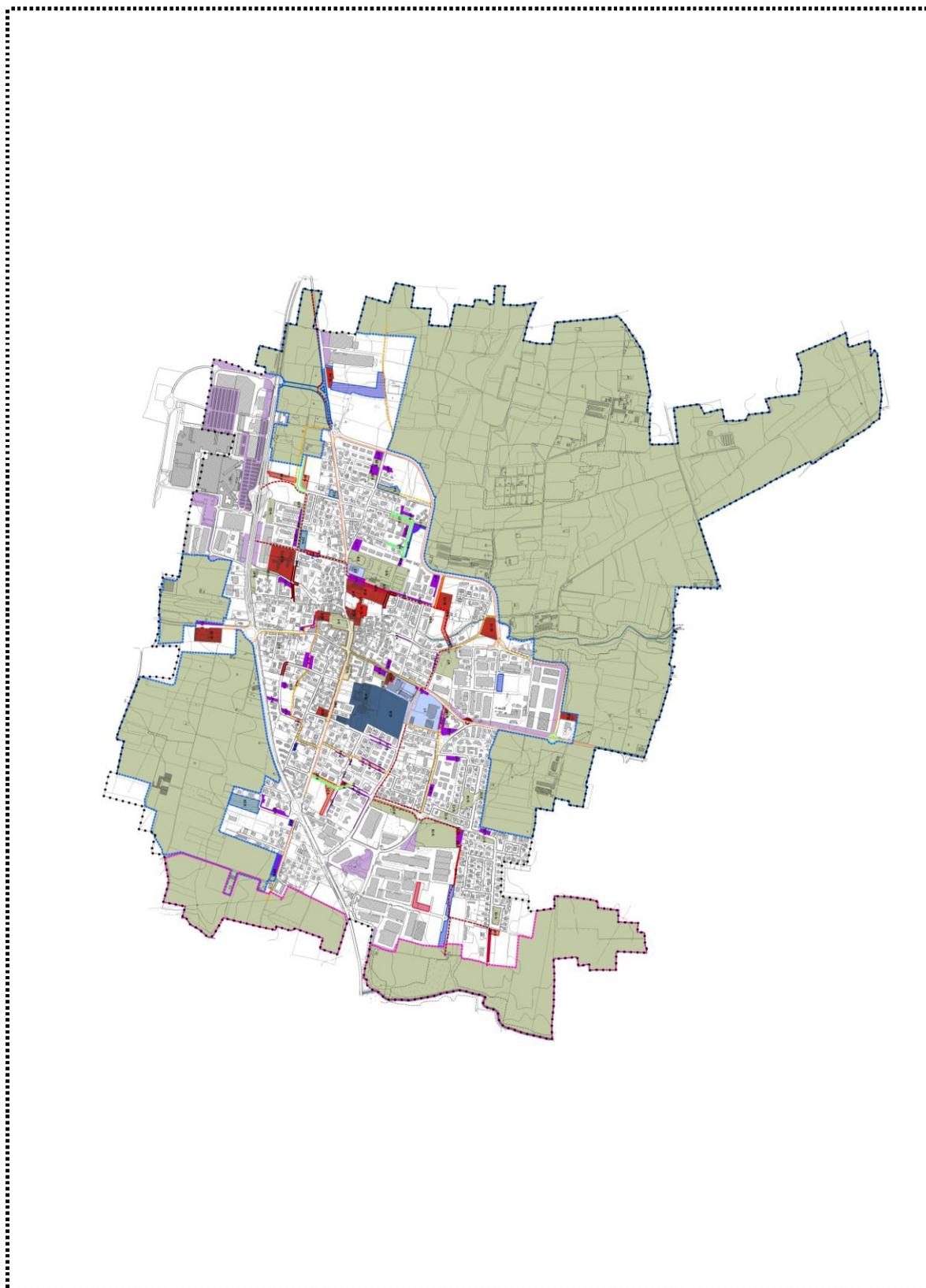


Figura 6. PGT 2023. PS.01: Carta di sintesi del Piano dei Servizi

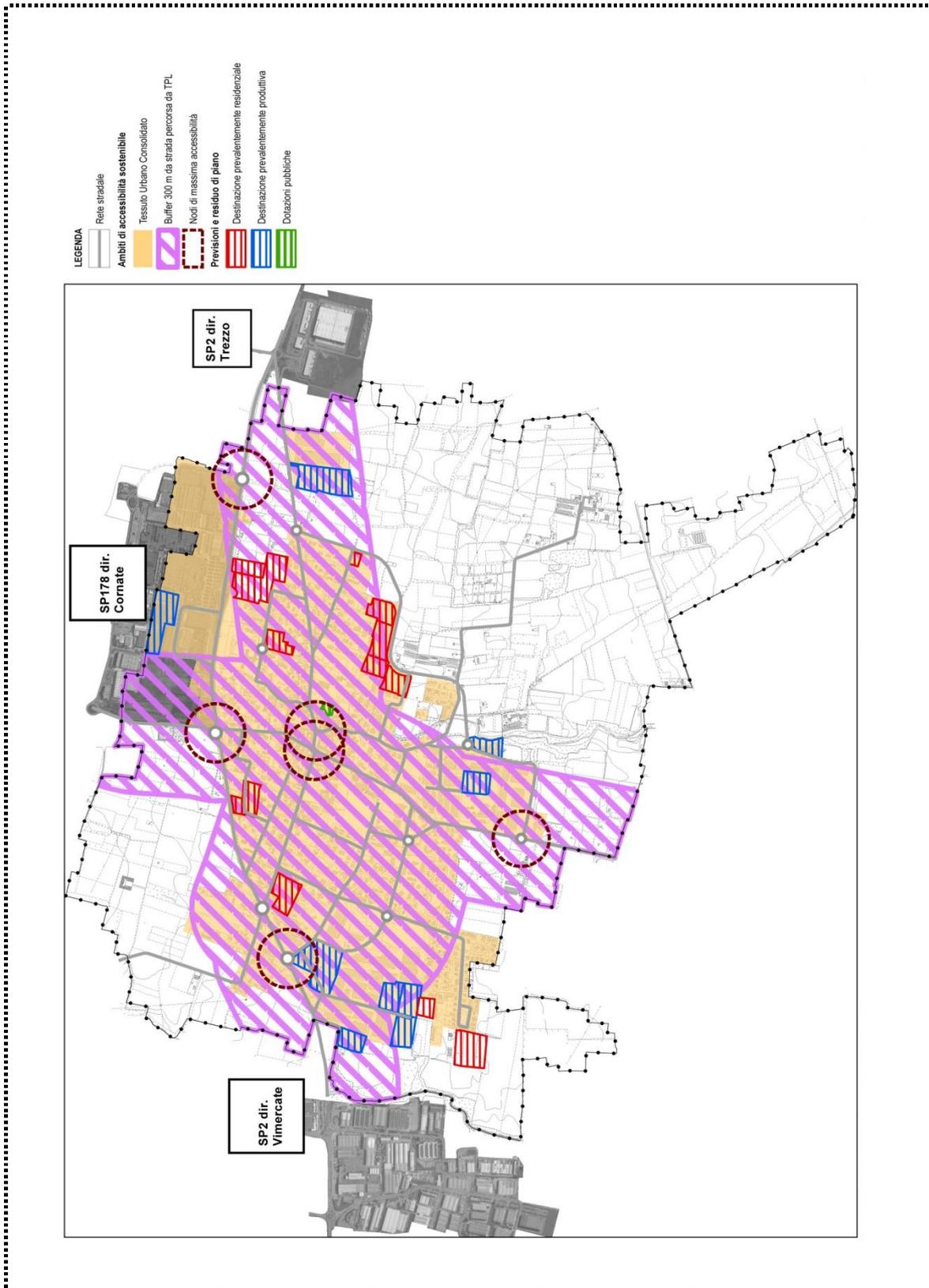


Figura 7. Accessibilità alla rete stradale

## 6 Verifiche di coerenza

### 6.1 Coerenza esterna

All'interno del RA sono previste delle verifiche in ordine alla coerenza delle politiche generali del piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale proposti dai piani sovraordinati.

La verifica di coerenza esterna è finalizzata dunque a verificare il grado di accordo e la congruenza del sistema di politiche di Piano rispetto al quadro di riferimento normativo e programmatico in essere con riferimento agli aspetti ambientali, ponendo a confronto i contenuti dello scenario strategico definito dal nuovo strumento urbanistico con gli obiettivi tratti dal quadro di riferimento programmatico sovraordinato.

La verifica di coerenza esterna si avvale di una matrice di valutazione che pone a confronto gli obiettivi e strategie del PGT di Busnago con gli obiettivi tratti dal PTR e dal PTCP di Monza e della Brianza, articolandosi in quattro tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza, ovvero:

	piena coerenza	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi ambientali e determinazioni di Piano
	coerenza potenziale, incerta e/o parziale	quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
	incoerenza	quando si riscontra non coerenza
	non pertinente	quando un certo obiettivo ambientale non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del Documento di Piano o tematicamente non attinente alle determinazioni di Piano

Nel caso siano identificati potenziali elementi incoerenti, sarà necessario ridefinire gli obiettivi e introdurre le modifiche opportune per migliorare il raccordo con le indicazioni del quadro programmatico di riferimento



Matrice di valutazione: coerenza esterna (PTR)

OBIETTIVI DEL PTR

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO		1. Favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione.	2. Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno.	3. Assicurare l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti.	4. Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità.	5. Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare.	6. Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi, agendo su contesti da riqualificare o recuperare e riducendo il ricorso al suolo libero.	7. Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento.	8. Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio.	9. Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.	10. Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse e diffondendo la cultura del turismo non invasivo.	11. Promuovere un sistema produttivo di eccellenza.	12. Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale.	13. Realizzare un sistema policentrico di centralità urbane compatte attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo.	14. Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, tenendo conto delle potenzialità degli habitat.	15. Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale.	16. Tutelare le risorse scarse attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, efficienza, recupero e riutilizzo.	17. Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni, ...	18. Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa	19. Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni e il riconoscimento del loro valore intrinseco.	20. Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo tramite la promozione della qualità progettuale.	21. Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti.	22. Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche.	23. Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione.	24. Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.	
O1.1	Identificazione delle invariante territoriali non soggette a trasformazione urbanistica (AIP)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O1.2	Riduzione dei consumi	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O2.1	Realizzare corridoi ecologici previsti dal PTCP (AIP)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O3.1	Riduzione del consumo di suolo (AIP)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O3.2	Riuso del territorio urbanizzato	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O3.3	Riconoscimento, recupero e cura della identità e della forma urbana	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O4.1	Definizione delle reti infrastrutturali	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O4.2	Interventi moderazione traffico centrale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■



Matrice di valutazione: coerenza esterna (PTCP)

OBIETTIVI DEL PTCP

		1. Struttura socio-economica			2. Uso del suolo e sistema insediativo				3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo		4. Sistema paesaggistico ambientale					5. Ambiti agricoli strategici		6. Difesa del suolo e assetto idrogeologico			
OBIETTIVI GENERALI DI PIANO		1.1 Competitività e attrattività del territorio	1.2 Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche – produttive	1.3 Razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio	2.1 Contenimento del consumo di suolo	2.2 Razionalizzazione degli insediamenti produttivi	2.3 Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda	2.4 Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale	3.1 Rafforzamento della dotazione di infrastrutture varie per rispondere alla crescente domanda di mobilità	3.2 Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili;	4.1 Limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità tra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi	4.2 Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza	4.3 Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini	4.4 Promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale	4.5 Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto	5.1 Conservazione del territorio rurale	5.2 Valorizzazione del patrimonio esistente	6.1 Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli	6.2 Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche	6.3 Valorizzazione dei caratteri geomorfologici	6.4 Contenimento del degrado
O1.1	Identificazione delle invarianti territoriali non soggette a trasformazione urbanistica (AIP)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O1.2	Riduzione dei consumi	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O2.1	Realizzare corridoi ecologici previsti dal PTCP (AIP)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O3.1	Riduzione del consumo di suolo (AIP)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O3.2	Riuso del territorio urbanizzato	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O3.3	Riconoscimento, recupero e cura della identità e della forma urbana	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O4.1	Definizione delle reti infrastrutturali	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
O4.2	Interventi moderazione traffico centrale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■



## 6.2 Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna condotta è volta ad assicurare la coerenza e congruità tra gli obiettivi di piano e le azioni strategiche proposte dall'aggiornamento 2023, sia confermate sia di nuova introduzione.

Tale analisi permette dunque di verificare la presenza di eventuali contraddizioni all'interno del Piano vigente, esaminando la corrispondenza tra obiettivi specifici e determinazioni di Piano.

Il giudizio di coerenza si articola secondo quattro tipologie di giudizio:

	piena coerenza	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi ambientali e determinazioni di Piano
	coerenza potenziale, incerta e/o parziale	quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
	incoerenza	quando si riscontra non coerenza
	non pertinente	quando un certo obiettivo ambientale non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del Documento di Piano o tematicamente non attinente alle determinazioni di Piano



## Matrice di valutazione: coerenza interna

OBIETTIVI GENERALI DI PIANO		OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO		AZIONI STRATEGICHE	COERENZA
O1	Compatibilità ecologica e ambientale delle trasformazioni	O1.1	Identificazione delle invarianti territoriali non soggette a trasformazione urbanistica	A1.1.1 Politiche e norme per il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione e tutela delle cascine e nuclei storici rurali	■
				A1.1.2 Coordinamento e adeguamento normativo con il PTCP vigente; conferma e ampliamento delle aree agricole con valenza paesaggistica e ambientale (rete verde di ricomposizione paesaggistica e AAS), azione strettamente connessa con AIP	■
				A1.1.3 Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di mitigazione ambientale	■
		O1.2	Riduzione dei consumi	A.1.2.1 Nuova rete fognaria, allacciamento al collettore consortile, verifica e rinnovo progressivo rete idrica comunale	■
				A.1.2.2 Adeguamento impianti edifici pubblici (in particolare delle scuole)	■
				A1.2.3 Aggiornamento normativa edilizia con obiettivi di sostenibilità ed efficienza energetica	■
O2	Ricostruzione della rete ecologica provinciale	O2.1	Realizzare corridoi ecologici previsti dal PTCP	A2.1 Partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. (che ricomprende l'ex PLIS del Rio Vallone) e coordinamento con il Parco Regionale Adda Nord	■
				A2.2 Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di compensazione viabilistica e mitigazione ambientale	■
				A2.3 Bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio	■
O3	Innalzamento della qualità insediativa	O3.1	Riduzione del consumo di suolo	A3.1.1 Verificare l'attuazione degli ATU, favorendo processi di ristrutturazione e rigenerazione, azione strettamente connessa con AIP. Aggiornamento ai contenuti della LR 18/2019 sulla rigenerazione urbana.	■
				A3.1.2 Riduzione della superficie complessiva degli ATU, azione strettamente connessa con AIP. Applicazione della soglia di riduzione indicate dal PTR/PTCP e aggiornamento ai contenuti della LR 31/2014.	■
				A3.1.3 Rigoroso controllo dell'espansione dei nuclei esterni, azione strettamente connessa con AIP.	■
				A3.1.4 Riqualficazione degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali (linee guida APEA)	■
		O3.2	Riuso del territorio urbanizzato	A3.2.1 Riqualficazione degli spazi verdi "di quartiere" all'interno di un sistema di percorsi "sicuri" per i bambini	■
				A3.2.2 Adeguamento delle previsioni/strutture cimiteriali	■
		O3.3	Riconoscimento, recupero e cura della identità e della forma urbana	A3.3.1 Potenziamento del campus scolastico sia mediante adeguamento delle strutture scolastiche esistenti, sia degli spazi comuni verdi	■
				A3.3.2 Potenziamento della connettività ciclopedonale.	■

				A.3.3.3 Potenziamento/nuova creazione di un centro sportivo con attrezzature di supporto adeguate, realizzazione di un centro di aggregazione giovanile, di spazi da destinare alle associazioni e a nuovi uffici comunali.	■
O4	Integrazione tra sistema insediativo e della mobilità	O4.1	Definizione delle reti infrastrutturali	A.4.1.1 Completamento e riqualificazione della SP2 (nodi e attraversamenti ciclopedonali)	■
				A.4.1.2 Potenziamento della rete principale urbana con particolare riferimento agli interventi di compensazione ambientale previsti per il Centro commerciale "Globo", denominati by-pass nord-est.	■
		O4.2	Interventi moderazione traffico centrale	A4.2.1 Prosecuzione della riqualificazione degli spazi centrali e moderazione del traffico	■
				A4.2.2 Interventi di moderazione sulla rete comunale e creazione delle isole ambientali	■

## 7 Valutazione degli impatti, mitigazioni e alternative

### 7.1 Obiettivi della fase di valutazione

Lo scopo della fase di verifica e valutazione è quello di passare da una stima degli impatti previsti sulle diverse componenti ambientali, misurati ognuno secondo appropriate misure fisiche o stimati qualitativamente, a una valutazione dell'importanza che la variazione prevista per quella componente o fattore ambientale assume in quel particolare contesto.

Per far sì che il passaggio sia il meno aleatorio possibile occorre che i criteri di cui sopra vengano chiaramente esplicitati anche attraverso strumenti di tipo matriciale, i quali hanno il pregio di sistematizzare le considerazioni qualitative e gli elementi numerabili consentendo confronti e pesature coerenti.

Infatti, poiché le componenti dell'ambiente non hanno un eguale valore sia in generale che in rapporto alle specifiche caratteristiche, dotazioni e funzioni del P/P oggetto di esame, occorre che sia precisata l'importanza relativa attribuita alle singole componenti. Tale importanza può essere espressa mediante scale qualitative, ordinali, e attraverso un vero e proprio “bilancio” di impatto ambientale, con stime di impatto misurate con scale numeriche specificamente definite.

Tale fase “valutativa” deve essere intesa come supporto alla fase decisionale dell’Autorità Competente in sede di espressione del Parere motivato, rispondendo pertanto ai criteri di verifica e determinando le azioni di mitigazione e monitoraggio.

### 7.2 Criteri utilizzati nella fase di valutazione

Come già richiamato, poiché le componenti dell'ambiente non hanno un eguale valore, sia in generale ovvero a livello globale, sia in rapporto alle specifiche caratteristiche, dotazioni e funzioni dell'area oggetto di studio, si dovrà stabilire l'importanza cosiddetta “relativa” da attribuire alle singole componenti caso per caso.

In questo capitolo sono resi espliciti i criteri di valutazione degli interventi (azioni) previste dal P/P sulle singole componenti, nonché di successiva ponderazione delle stesse al fine di raggiungere un giudizio di valutazione sintetico e complessivo.

#### 7.2.1 Definizione della scala per gli impatti stimati e ponderazione relativa alle componenti

Nella parte sinistra della matrice vengono valutate le interrelazioni (impatti) componenti/azioni.

La scala di valore utilizzata per la comparazione delle stime di impatto è del tipo grafico con *range* di valori da “molto negativo” (quadrato rosso) a “molto positivo” (quadrato verde scuro) e i seguenti significati attribuiti:

Molto positivo		(verde scuro)
Positivo		(verde brillante)
Lievemente positivo		(verde chiaro)
Nulla		(grigio)
Lievemente negativo		(giallo)

Negativo		(arancione)
Molto negativo		(rosso)

L'ampiezza della scala è funzionale a definire un intervallo significativo per una descrizione esaustiva dell'impatto della singola componente mantenendo al contempo una chiara leggibilità di sintesi che è tra gli scopi della valutazione (giudizio di sintesi).

Le celle vuote della matrice indicheranno una intersezione della matrice (componenti – azioni) non pertinente, mentre le celle con valore “zero” (quadrato grigio) una valutazione “nulla” di una componente presente.

Il risultato di rilevanza della matrice di valutazione è rappresentato dal valore “medio” delle azioni su ciascuna componente.

L'utilizzo della ponderazione risulta in questa fase necessario per dare il giusto peso alle singole componenti in relazione alle specifiche caratteristiche del luogo.

Il peso attribuito al moltiplicatore di ponderazione K, sulla base delle argomentazioni di sintesi di seguito riportate, è il seguente:

Pertinenza nulla o parziale		(azzurro chiaro)
Pertinenza completa		(azzurro medio)
Pertinenza completa di particolare incidenza		(azzurro scuro)

Il valore più basso (colore chiaro) nella scala di ponderazione è stato attribuito alle voci per le quali è stata stimata una pertinenza parziale o nulla in considerazione dell'incidenza della voce nel caso specifico o in considerazione dei bassi valori di sensibilità presenti.

Nella seguente tabella sono illustrati i fattori ponderali definiti per le singole voci delle componenti analizzate e a seguire sono illustrati i criteri utilizzati per la definizione delle ponderazioni.

	Ponderazione	Grado di pertinenza
<b>[A] Atmosfera</b>		
A.1 - ARIA		completa
A.2 - CLIMA		parziale
<b>[B] Acque</b>		
B.1 - ACQUE SUPERFICIALI		completa di particolare incidenza
B.2 - ACQUE SOTTERRANEE		completa di particolare incidenza
<b>[C] Geologia: suolo e sottosuolo</b>		
C.1 - SUOLO		completa di particolare incidenza
C.2 - SOTTOSUOLO		completa di particolare incidenza
<b>[D] Biodiversità: vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi</b>		
D.1 - VEGETAZIONE E FLORA		completa
D.2 - FAUNA		parziale
D.3 - ECOSISTEMI		parziale
<b>[E] Patrimonio culturale e paesaggio</b>		

E.1 – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO		completa
<b>[F] Uomo e sue condizioni di vita</b>		
F.1 – ASSETTO DEMOGRAFICO		completa
F.2 – SALUTE PUBBLICA: ASSETTO IGIENICO – SANITARIO		completa
F.3 – ASSETTO TERRITORIALE		completa
F.4 – ASSETTO ECONOMICO		parziale
F.5 – ASSETTO SOCIALE		parziale
F.6 – TRAFFICO		completa
F.7 – ENERGIA		completa
<b>[G] Agenti fisici: fattori di interferenza</b>		
G.1 – RUMORE		completa
G.2 – VIBRAZIONI		completa
G.3 – RADIAZIONI IONIZZANTI		parziale
G.4 – RADIAZIONI NON IONIZZANTI		parziale

### 7.2.2 Scala di giudizio di sintesi a seguito della ponderazione

Il giudizio di sintesi finale a seguito della ponderazione rappresenta il risultato tra i fattori di giudizio preliminare e i coefficienti di ponderazione assegnati, utilizzando la medesima scala grafico-qualitativa descritta al precedente paragrafo 7.2.1.

Un giudizio iniziale molto negativo o molto positivo non diventa mai un giudizio sotto il valore reciprocamente negativo e positivo a seguito dell'applicazione dei pesi sulle singole voci. Un giudizio iniziale negativo o positivo non diventa mai nullo a seguito della ponderazione ma può diventare lievemente negativo (lievemente positivo) o molto negativo (molto positivo) a seconda della minore o maggiore importanza della componente interessata. Un giudizio di impatto nullo, in quanto tale, non viene influenzato dal fattore di ponderazione mantenendosi nullo.

### 7.3 Matrice di valutazione degli impatti ambientali

La matrice di valutazione esprime due livelli di informazioni: da una parte individua quali componenti ambientali sono interessate dall'attuazione di ogni singola azione urbanistica e quanto ne sono interessate, dall'altra permette di distinguere gli impatti in due macrocategorie, ovvero impatti positivi (volti al miglioramento dello stato attuale delle condizioni ambientali) e impatti negativi (fonte di una perturbazione peggiorativa, di entità da definirsi, dello stato attuale dell'ambiente).

Si assume che:

- la definizione di impatto positivo allude ad azioni urbanistiche esclusivamente volte al miglioramento dell'ambiente. Si tratta di situazioni che traggono origine da politiche di riduzione delle trasformazioni insediative;
- la definizione di impatto negativo allude a situazioni ordinarie delle politiche urbanistiche, ossia a previsioni di incremento delle trasformazioni insediative.

La classificazione dell'entità degli impatti presenta 4 livelli di impatto riscontrabili:

- *impatto negativo*: impatti ambientali significativi che implicano misure di mitigazione dell'impatto, comunque riscontrati al grado più basso nella scala di range negativo;

- *impatto lievemente negativo*: impatti ambientali di ordinaria entità che non destano elevata preoccupazione ma che sono comunque da monitorare;
- *impatto nullo*: impatti ambientali considerati non rilevanti, che non presentano effettivi né peggiorativi né migliorativi sullo stato attuale dell'ambiente;
- *impatto lievemente positivo*: impatti ambientali virtuosi, da cui è auspicabile attendere un effetto migliorativo sullo stato dell'ambiente di entità contenuta.

Si rileva che nessuna delle azioni presenta un impatto molto alto, ovvero non si riscontrano possibili effetti di perturbazione ambientale molto significativa, tali da implicare importanti misure mitigative o da rendere necessaria una revisione dell'azione urbanistica.

L'interpretazione dei risultati della matrice di valutazione degli impatti è rimandata al paragrafo successivo, nel quale si esplicitano anche alcune misure di mitigazione individuate al fine di contenere gli impatti attendibili.

Le tabelle di seguito riportate restituiscono i risultati ottenuti in termini di entità degli impatti ambientali prodotti da ogni azione urbanistica prevista dal PGT 2023.

Matrice di valutazione degli impatti – Azioni strategiche del PGT 2023

		AZIONI STRATEGICHE																									
		Politiche e norme per il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione e tutela delle cascate e nuclei storici rurali	Coordinamento e adeguamento normativo con il PTC vigente. Conferma e ampliamento rete verde di ricomposizionee AAS	Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di mitigazione ambientale	Nuova rete fognaria, allacciamento al collettore consortile, verifica e rinnovo progressivo rete idrica comunale	Adeguamento impianti e efficientamento edifici pubblici (in particolare delle scuole)	Aggiornamento normativa edilizia con obiettivi di sostenibilità ed efficienza energetica	Partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. e coordinamento con il Parco Regionale Adda Nord	Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di compensazione viabilistica e mitigazione ambientale	Bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio	Verificare l'attuazione degli ATU, favorendo processi di ristrutturazione e rigenerazione. Aggiornamento LR 18/2019	Riduzione della superficie complessiva degli ATU *	Rigoroso controllo dell'espansione dei nuclei esterni	Riqualificazione degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali (linee guida APEA)	Riqualificazione degli spazi verdi "di quartiere" all'interno di un sistema di percorsi "sicuri" per i bambini	Adeguamento delle previsioni/strutture cimiteriali	Potenziamento del campus scolastico sia mediante adeguamento delle strutture scolastiche esistenti, sia degli spazi comuni verdi	Potenziamento della connettività ciclopedonale.	Potenziamento/nuova creazione di un centro sportivo con attrezzature di supporto adeguate...	Completamento e riqualificazione della SP2 (nodi e attraversamenti ciclopedonali)	Potenziamento della rete principale urbana con particolare riferimento agli interventi (...) denominati by-pass nord-est.	Prosecuzione della riqualificazione degli spazi centrali e moderazione del traffico	Interventi di moderazione sulla rete comunale e creazione delle isole ambientali	Giudizio e rilevanza	K pond	Giudizio ponderato	
		A.1.1.1	A.1.1.2	A.1.1.3	A.1.2.1	A.1.2.2	A.1.2.3	A.2.1.1	A.2.1.2	A.2.1.3	A.3.1.1	A.3.1.2	A.3.1.3	A.3.1.4	A.3.2.1	A.3.2.2	A.3.3.1	A.3.3.2	A.3.3.3	A.4.1.1	A.4.1.2	A.4.2.1	A.4.2.2				
COMPONENTI	[A] A.1 - ARIA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	A.2 - CLIMA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	[B] B.1 - ACQUE SUPERFICIALI	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	B.2 - ACQUE SOTTERRANEE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	[C] C.1 - SUOLO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	C.2 - SOTTOSUOLO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	[D] D.1 - VEGETAZIONE E FLORA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	D.2 - FAUNA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	D.3 - ECOSISTEMI	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	[E] E.1 - PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	F.1 - ASSETTO DEMOGRAFICO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	F.2 - SALUTE PUBBLICA: ASSETTO IGIENICO SANITARIO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	F.3 - ASSETTO TERRITORIALE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	[F] F.4 - ASSETTO ECONOMICO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	F.5 - ASSETTO SOCIALE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	F.6 - TRAFFICO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	F.7 - ENERGIA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	[G] G.1 - RUMORE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	G.2 - VIBRAZIONI	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	G.3 - RADIAZIONI IONIZZANTI	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
G.4 - RADIAZIONI NON IONIZZANTI	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	

\* La matrice di valutazione dell'azione dei singoli ATU viene approfondita nella "Matrice di valutazione degli impatti – Ambiti di Trasformazione"



Matrice di valutazione degli impatti – Ambiti di Trasformazione

		ATR1	ATR2	Giudizio e rilevanza	K pond	Giudizio ponderato
[A]	A.1 – ARIA	■	■	■	■	■
	A.2 – CLIMA	■	■	■	■	■
[B]	B.1 – ACQUE SUPERFICIALI *	■	■	■	■	■
	B.2 – ACQUE SOTTERRANEE	■	■	■	■	■
[C]	C.1 – SUOLO	■	■	■	■	■
	C.2 – SOTTOSUOLO	■	■	■	■	■
[D]	D.1 – VEGETAZIONE E FLORA	■	■	■	■	■
	D.2 – FAUNA	■	■	■	■	■
	D.3 – ECOSISTEMI	■	■	■	■	■
[E]	E.1 – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO	■	■	■	■	■
[F]	F.1 – ASSETTO DEMOGRAFICO	■	■	■	■	■
	F.2 – SALUTE PUBBLICA: ASSETTO IGIENICO SANITARIO	■	■	■	■	■
	F.3 – ASSETTO TERRITORIALE	■	■	■	■	■
[F]	F.4 – ASSETTO ECONOMICO	■	■	■	■	■
	F.5 – ASSETTO SOCIALE	■	■	■	■	■
	F.6 – TRAFFICO	■	■	■	■	■
	F.7 – ENERGIA	■	■	■	■	■
[G]	G.1 – RUMORE	■	■	■	■	■
	G.2 – VIBRAZIONI	■	■	■	■	■
	G.3 – RADIAZIONI IONIZZANTI	■	■	■	■	■
	G.4 – RADIAZIONI NON IONIZZANTI	■	■	■	■	■

■	■
---	---

\* Impatto considerato nullo in ottemperanza del principio di invarianza idraulica e idrologica



## 7.4 Impatti e misure di mitigazione

L'interpretazione dei risultati della matrice di valutazione conclude la procedura di valutazione degli effetti sull'ambiente delle azioni urbanistiche previste dal Documento di Piano del PGT di Busnago.

In questo capitolo vengono esplicitati gli impatti prodotti singolarmente da ogni azione urbanistica modificata e/o introdotta dal PGT 2023, le eventuali misure di mitigazione prevedibili nella fase attuale, e l'impatto complessivo prodotto dal corpo delle politiche urbanistiche previste.

### 7.4.1 Impatti delle singole azioni strategiche

Vengono di seguito analizzati e descritti gli impatti provocati dalle singole azioni urbanistiche strategiche. Le tabelle successive riportano una sintetica descrizione dei contenuti urbanistici delle azioni previste dal Documento di Piano, esplicitano l'entità degli impatti definiti nella matrice di valutazione e definiscono eventuali misure di mitigazione degli impatti.

A1.1.1 - Politiche e norme per il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione e tutela delle cascine e nuclei storici rurali	
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali.
Mitigazioni previste	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

A1.1.2 - Coordinamento e adeguamento normativo con il PTCP vigente; conferma e ampliamento delle aree agricole con valenza paesaggistica e ambientale (rete verde di ricomposizione paesaggistica e AAS), azione strettamente connessa con AIP	
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo.
Mitigazioni previste	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

A1.1.3 - Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di mitigazione ambientale	
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo sul complesso delle componenti.
Mitigazioni previste	<b>L'intervento stesso costituisce misura compensativa/mitigativa.</b>

A.1.2.1 Nuova rete fognaria, allacciamento al collettore consortile, verifica e rinnovo progressivo rete idrica comunale	
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali.
Mitigazioni previste	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

A.1.2.2 Adeguamento impianti e efficientamento edifici pubblici (in particolare delle scuole)	
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo sul complesso delle componenti ma positivo in relazione alla riduzione dei consumi.
Mitigazioni previste	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

A1.2.3 Aggiornamento normativa edilizia con obiettivi di sostenibilità ed efficienza energetica	
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta nullo sul complesso delle componenti ma positivo in relazione alla riduzione dei consumi.
Mitigazioni previste	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

<b>A2.1.1 - Partecipazione attiva alla gestione del PLIS P.A.N.E. (che ricomprende l'ex PLIS del Rio Vallone) e coordinamento con il Parco Regionale Adda Nord</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali.
<b>Mitigazioni previste</b>	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

<b>A2.1.2 Inserimento ambientale del Centro Commerciale "Globo" con relative opere di compensazione viabilistica e mitigazione ambientale</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta nullo sul complesso delle componenti.
<b>Mitigazioni previste</b>	<b>L'intervento stesso costituisce misura compensativa/mitigativa.</b>

<b>A2.1.3 Bonifica e rinaturalizzazione del Rio Vareggio</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali.
<b>Mitigazioni previste</b>	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

<b>A3.1.1 Verificare l'attuazione degli ATU, favorendo processi di ristrutturazione e rigenerazione, azione strettamente connessa con AIP. Aggiornamento ai contenuti della LR 18/2019 sulla rigenerazione urbana.</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta nullo sul complesso delle componenti (riduzione complessiva), ma positivo in relazione al contenimento del consumo di suolo per le azioni di ristrutturazione e rigenerazione delle aree esistenti.
<b>Mitigazioni previste</b>	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

<b>A3.1.2 Riduzione della superficie complessiva degli ATU, azione strettamente connessa con AIP. Applicazione della soglia di riduzione indicate dal PTR/PTCP e aggiornamento ai contenuti della LR 31/2014.</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta positivo in relazione al contenimento del consumo di suolo per le azioni di ristrutturazione e rigenerazione delle aree esistenti.
<b>Mitigazioni previste</b>	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

<b>A3.1.3 Rigoroso controllo dell'espansione dei nuclei esterni, azione strettamente connessa con AIP.</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta positivo in relazione al contenimento del consumo di suolo per le azioni di ristrutturazione e rigenerazione delle aree esistenti.
<b>Mitigazioni previste</b>	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

<b>A3.1.4 Riqualficazione degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali (linee guida APEA)</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto basso o nullo.
<b>Mitigazioni previste</b>	Si prevedono misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>- verde filtro /mitigazione di inserimento ambientale.</li> </ul> Si richiama inoltre: <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria;</li> <li>- corretta gestione di tutte le acque di pertinenza, che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica;</li> <li>- particolare attenzione alla qualità complessiva dell'intervento e al corretto inserimento nel tessuto urbano esistente in fase di progettazione.</li> </ul>

<b>A3.2.1 Riqualficazione degli spazi verdi "di quartiere" all'interno di un sistema di percorsi "sicuri" per i bambini</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali
<b>Mitigazioni previste</b>	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale della variante di PGT.</b>

<b>A3.2.2 Adeguamento delle previsioni/strutture cimiteriali</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta basso.
<b>Mitigazioni previste</b>	Non si individuano misure di mitigazione specifiche.

<b>A3.3.1 Potenziamento del campus scolastico sia mediante adeguamento delle strutture scolastiche esistenti, sia degli spazi comuni verdi</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta positivo ovvero compensativo di altri impatti parziali
<b>Mitigazioni previste</b>	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

<b>A3.3.2 Potenziamento della connettività ciclopedonale</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto risulta basso o nullo ovvero compensativo di altri impatti parziali
<b>Mitigazioni previste</b>	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale di PGT.</b>

<b>A.3.3.3 Potenziamento/nuova creazione di un centro sportivo con attrezzature di supporto adeguate, realizzazione di un centro di aggregazione giovanile, di spazi da destinare alle associazioni e a nuovi uffici comunali.</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta basso o nullo, laddove la positiva ricaduta in termini di assetto sociale risulta compensativa di altri impatti parziali
<b>Mitigazioni previste</b>	Si prevedono misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>- verde filtro /mitigazione di inserimento ambientale.</li> </ul> Si richiama inoltre: <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria;</li> <li>- corretta gestione di tutte le acque di pertinenza, che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica;</li> <li>- particolare attenzione alla qualità complessiva dell'intervento e al corretto inserimento nel tessuto urbano esistente in fase di progettazione.</li> </ul>

<b>A.4.1.1 Completamento e riqualificazione della SP2 (nodi e attraversamenti ciclopedonali)</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta basso
<b>Mitigazioni previste</b>	Si prevedono misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>- verde filtro /mitigazione di inserimento ambientale.</li> </ul>

<b>A.4.1.2 Potenziamento della rete principale urbana con particolare riferimento agli interventi di compensazione ambientale previsti per il Centro commerciale "Globo", denominati by-pass nord-est.</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta medio
<b>Mitigazioni previste</b>	Si prevedono misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>- verde filtro /mitigazione</li> </ul>

<b>A4.2.1 Prosecuzione della riqualificazione degli spazi centrali e moderazione del traffico</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta nullo ovvero compensativo di altri impatti parziali
<b>Mitigazioni previste</b>	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale del PGT.</b>

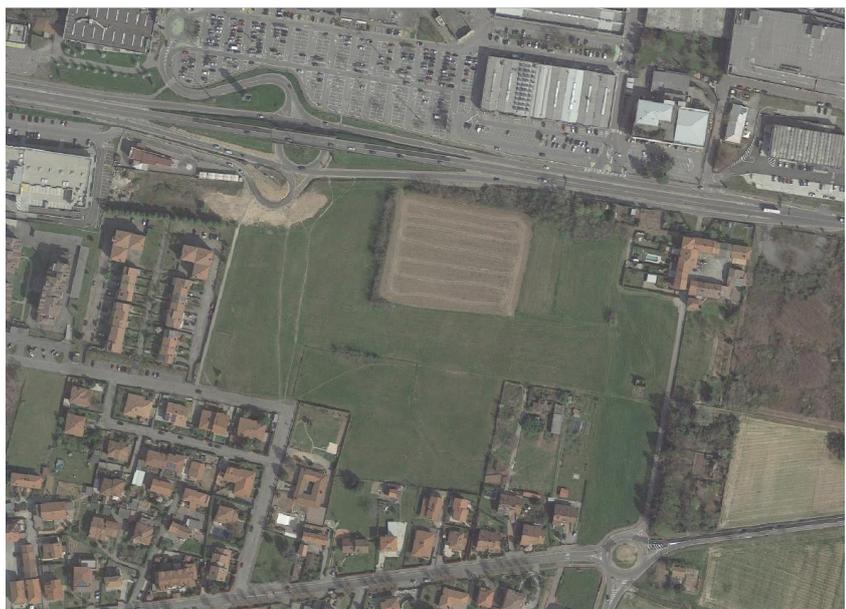
<b>A4.2.2 Interventi di moderazione sulla rete comunale e creazione delle isole ambientali</b>	
<b>Conclusioni</b>	L'impatto parziale previsto risulta nullo ovvero compensativo di altri impatti parziali
<b>Mitigazioni previste</b>	<b>L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale del PGT.</b>

#### 7.4.2 Impatti degli ambiti di trasformazione urbanistica

Vengono di seguito analizzati e descritti gli impatti provocati dagli ambiti di trasformazione urbanistica.

Le "schede di dettaglio" seguenti:

- riportano una sintetica descrizione dei contenuti urbanistici degli ambiti previsti dal Documento di Piano;
- esplicitano l'entità degli impatti definiti nella matrice di valutazione;
- definiscono eventuali misure di mitigazione degli impatti.

DP1. ATR-1 Cascina Boisa	
<b>Descrizione</b>	<p>L'area è compresa tra la SP2 e il margine abitato collocato a nord della via Piave. La presenza della Cascina Boisa ha salvaguardato, anche se indirettamente, un'ampia parte di territorio agricolo, tuttavia ormai intercluso tra frange urbanizzate.</p> <p>Il fatto determinante di cui il PGT vuole farsi carico è la definitiva "chiusura" operata dalle previsioni infrastrutturali connesse all'ampliamento del Centro Commerciale, le quali appunto completano il sistema di viabilità di by-pass a est del nucleo urbanizzato. La nuova condizione urbanistica pone le aree in oggetto in condizioni di forte pressione insediativa che non consentono la semplice apposizione del vincolo agricolo.</p> <p>Nel PGT previgente la destinazione delle aree è in parte ATU e in parte AGR-P Aree destinate all'agricoltura di interesse paesistico.</p> <p>Il PA assume i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contribuire alla acquisizione di aree per contenere l'espansione verso est (mantenimento corridoi ecologici).</li> <li>- completare il bordo della compagine edificata a nord della via Piave definendo l'assetto definitivo del "margine urbano" rivolto verso il centro Commerciale e mantenendo ampie visuali e aree verdi.</li> <li>- confermare il vincolo agricolo sulla parte più propriamente di "pertinenza della cascina" consentendo la realizzazione di servizi pubblici in regime privato (prevalentemente a destinazione sportive e tempo libero).</li> </ul> <p>La volumetria prevista dal DP comporta una capacità insediativa di rispettivamente:                      ATR-1A1: <b>82</b> abitanti teorici.                      ATR-1A11: <b>25</b> abitanti teorici.</p>
<b>Individuazione</b>	

<b>Sensibilità insediativa</b>	<p>L'ambito è individuato in un'area libera compresa tra la via Gramsci, a sud, e la SP2 a nord, in contesto di modesta valenza ambientale.</p> <p>Il quadrante nord-est, in cui si colloca l'area di intervento, risente di una serie di problematiche di ordine sia normativo sia funzionale. Coesistono infatti l'intervento della pianificazione sovraordinata, con il riconoscimento di aree agricole strategiche, e la previsione viabilistica del cosiddetto <i>By-Pass</i> est, la cui "conclusione" in attestamento alla SP2 porterà di fatto alla definizione di un nuovo confine urbano.</p> <p>I vincoli e gli ambiti di criticità-sensibilità ambientale coinvolti riguardano principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'adiacenza/interferenza parziale con ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 6 PTCP);</li> <li>- l'inclusione all'interno degli Ambiti di Interesse Provinciale (art. 34 PTCP) e degli Ambiti di riorganizzazione della relazione fra paesaggio agricolo e urbanizzato (art. 33 PTCP);</li> <li>- le limitazioni legate alla classe di fattibilità geologica (3) e al fattore sismico di soglia;</li> <li>- l'inclusione della fascia nord dell'area all'interno della fascia di rispetto stradale della SP2;</li> <li>- una suscettività di grado alto, estesa all'intero territorio comunale, al fenomeno degli "occhi pollini".</li> </ul>
<b>Impatti parziali</b>	<p>Gli impatti più significativi previsti con la realizzazione dell'ambito riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impermeabilizzazione del suolo;</li> <li>- l'introduzione di potenziali fattori di alterazione del bilancio idrologico;</li> <li>- l'incremento parziale di traffico;</li> <li>- l'incremento parziale di rumorosità;</li> <li>- l'incremento dei consumi energetici;</li> <li>- l'incremento della produzione di rifiuti urbani.</li> </ul>
<b>Alternative</b>	<p>Sono state valutate alternative pianificatorie al paragrafo 8.1.</p> <p>Si è scelta la soluzione di minore impatto sulla base di un'analisi complessiva di contesto, delle condizioni di accessibilità e delle tendenze all'abbandono delle attività agricole e di conseguente degrado delle aree; si conferma pertanto la vocazione edificatoria a carattere residenziale dell'area.</p>
<b>Conclusioni</b>	<p>L'impatto risulta <b>medio-alto</b></p>
<b>Mitigazioni previste</b>	<p>Si prevedono criteri e misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- distribuzione del costruito secondo un criterio di salvaguardia delle percezioni consolidate e delle qualità vedutistiche del luogo;</li> <li>- misure di mitigazione e inserimento, nonché acquisizione di aree pubbliche come da Schede degli Ambiti di Trasformazione allegate al DP, che pertanto assumono carattere prescrittivo e vincolante per gli aspetti ambientali;</li> <li>- realizzazione di percorsi ciclopedonali.</li> </ul> <p>Si richiama inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in considerazione della specificità e dei condizionamenti di natura geologica, idrogeologica e sismica, la necessità di specifici accorgimenti in fase attuativa, secondo le indicazioni delle norme geologiche e le linee guida del PTCP per l'approfondimento del fenomeno degli "occhi pollini";</li> <li>- la necessità di prevedere una fascia di mitigazione a verde a protezione dell'abitato, in considerazione della vicinanza con l'importante tracciato di scorrimento della SP2;</li> <li>- particolare attenzione alla qualità complessiva dell'intervento e al corretto inserimento nel tessuto urbano esistente in fase di progettazione;</li> <li>- necessità di prevedere in fase di cantiere modalità di esecuzione dei lavori atte</li> </ul>

	<p>a ridurre le polveri e gli inquinanti dei mezzi di trasporto, il numero di mezzi di trasporto pesante circolanti contemporaneamente e i rumori dei mezzi e strumenti di cantiere;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria;</li> <li>- corretta gestione di tutte le acque di pertinenza degli immobili, delle strade e dei piazzali (bianche, nere, meteoriche), che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica;</li> <li>- assoggettamento della rete fognaria ai requisiti tecnici funzionali stabiliti dal Gestore.</li> </ul>
--	--

<b>DP2. ATR-2 – Valloncino</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Si tratta di un comparto discontinuo al margine ovest della compagine urbana, composto da un'area interclusa in posizione problematica tra urbanizzato residenziale e zona produttiva ed un'area agricola già urbanizzata (via delle Betulle). L'individuazione dell'ATU e la destinazione residenziale confermano quanto previsto dal PGT vigente. L'ATR assume i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contribuire alla ridefinizione di alcune zone urbanisticamente incomplete, con particolare riferimento alla ridefinizione del margine urbano (limite);</li> <li>- completare il bordo della compagine edificata a ovest della via delle Betulle definendo l'assetto definitivo del "margine urbano" rivolto verso il centro Commerciale e mantenendo ampie visuali e aree verdi;</li> <li>- acquisire significative aree di filtro tra PLIS e comparto produttivo con possibilità di realizzare attrezzature per la sua fruizione.</li> </ul> <p>La volumetria prevista dal DP comporta una capacità insediativa di rispettivamente: ATR-2AI: <b>17</b> abitanti teorici. ATR-2AII: <b>58</b> abitanti teorici.</p>
<b>Individuazione</b>	

<p><b>Sensibilità insediativa</b></p>	<p>Il quadrante ovest, in cui si colloca l'area di intervento, pur necessitando di alcune operazioni di ricucitura e ripermetrazione delle aree produttive, è considerato di notevole "sensibilità" ambientale in ragione della contiguità con il Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.).</p> <p>Pur in considerazione della particolare fragilità del contesto, il DP individua la possibilità di dare soluzione ad alcuni problemi specifici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di aree di filtro sistemate a verde verso la zona produttiva;</li> <li>- realizzazione di percorsi ciclopedonali di collegamento (strada vicinale del Campo) verso il PLIS.</li> </ul> <p>I vincoli e gli ambiti di criticità-sensibilità ambientale coinvolti riguardano principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'adiacenza con ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 6 PTCP) e con il Parco Agricolo Nord Est;</li> <li>- l'inclusione di parte dell'area all'interno della rete di ricomposizione paesaggistica (art. 31 PTCP);</li> <li>- le limitazioni legate alla classe di fattibilità geologica (3) e al fattore sismico di soglia;</li> <li>- una suscettività di grado alto, estesa all'intero territorio comunale, al fenomeno degli "occhi pollini".</li> </ul>
<p><b>Impatti parziali</b></p>	<p>Gli impatti più significativi previsti con la realizzazione dell'ambito riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impermeabilizzazione del suolo;</li> <li>- l'introduzione di potenziali fattori di alterazione del bilancio idrologico;</li> <li>- l'incremento parziale di traffico;</li> <li>- l'incremento parziale di rumorosità;</li> <li>- l'incremento dei consumi energetici;</li> <li>- l'incremento della produzione di rifiuti urbani.</li> </ul>
<p><b>Alternative</b></p>	<p><b>Si fa riferimento ai contenuti del procedimento di verifica di esclusione conclusosi in data 04/06/2014.</b></p>
<p><b>Conclusioni</b></p>	<p>L'impatto risulta <b>medio</b></p>
<p><b>Mitigazioni previste</b></p>	<p><b>Si fa riferimento ai contenuti del procedimento di verifica di esclusione conclusosi in data 04/06/2014.</b></p> <p>Si prevedono criteri e misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- distribuzione del costruito secondo un criterio di salvaguardia delle percezioni consolidate e delle qualità vedutistiche del luogo;</li> <li>- misure di mitigazione e inserimento, nonché acquisizione di aree pubbliche come da Schede degli Ambiti di Trasformazione allegate al DP, che pertanto assumono carattere prescrittivo e vincolante per gli aspetti ambientali;</li> <li>- le prescrizioni delle aree di compensazione devono rispettare gli allineamenti definiti nel procedimento di verifica di esclusione.</li> </ul> <p>Si richiama inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in considerazione della specificità e dei condizionamenti di natura geologica, idrogeologica e sismica, la necessità di specifici accorgimenti in fase attuativa, secondo le indicazioni delle norme geologiche e le linee guida del PTCP per l'approfondimento del fenomeno degli "occhi pollini";</li> <li>- particolare attenzione alla qualità complessiva dell'intervento e al corretto inserimento nel tessuto urbano esistente in fase di progettazione;</li> <li>- necessità di prevedere in fase di cantiere modalità di esecuzione dei lavori atte a ridurre le polveri e gli inquinanti dei mezzi di trasporto, il numero di mezzi di trasporto pesante circolanti contemporaneamente e i rumori dei mezzi e strumenti di cantiere;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>- realizzazione degli impianti con attenzione ai valori di emissione incidenti sulla qualità dell'aria;</li><li>- corretta gestione di tutte le acque di pertinenza degli immobili, delle strade e dei piazzali (bianche, nere, meteoriche), che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica;</li><li>- assoggettamento della rete fognaria ai requisiti tecnici funzionali stabiliti dal Gestore.</li></ul>
--	---

## 8 CONCLUSIONI

### 8.1 Alternative

Per quanto attiene alle cosiddette alternative, in sede di VAS si rileva quanto segue.

Gli indirizzi generali perseguiti dal PGT di Busnago sono quelli della riduzione del consumo di suolo mediante:

- moderata densificazione delle zone TUC\_B2 - *Tessuto residenziale di completamento a media densità* corrispondenti al "fuso" centrale consolidato (PR);
- eliminazione degli ATR-2AI (2B) e ATP-3A (3B) con riduzione delle superfici urbanizzabili;
- ridefinizione parziale del TUC con saldo zero, o comunque negativo, cioè senza aumento di St complessiva.

A fronte di queste azioni generali, le possibili alternative hanno riguardato sostanzialmente la ridefinizione dell'ATR-1A (1B) nel quadrante nord ovest.

In tal senso la natura interclusa delle aree, la loro accessibilità, ma anche il potenziale processo di degrado, hanno determinato le seguenti ipotesi:

- **ipotesi mista intensiva.** Riconfigurazione di una zona mista residenziale e commerciale, con potenzialità edificatorie fino a 18.000-20.000 m<sup>2</sup> di SLP con destinazione prevalentemente commerciale.  
Ciò al fine di consolidare e concludere il processo di costruzione del cosiddetto "sistema insediativo lineare" della SP2, ottimizzando le ricadute sul territorio (e sulla finanza locale);
- **ipotesi residenziale – conservativa.** E' prevista la riconfigurazione del perimetro di concentrazione volumetrica, la conferma delle destinazioni complementari ad attività sportive e ricreative (in regime privato), nonché la ricucitura della rete stradale locale.  
In questo caso il dimensionamento è di circa 12.000 m<sup>2</sup> di SLP a destinazione residenziale.

Nell'ambito del presente procedimento si sottolineano gli impatti stimati, come da successiva matrice comparativa.

Osservando la comparazione delle alternative di pianificazione esaminate dalla VAS, lo scenario **dell'ipotesi residenziale – conservativa presenta un minor grado negli impatti attendibilmente stimati**, elemento che ne determina la scelta come alternativa preferibile tra le due proposte.

## Matrice di valutazione comparativa delle alternative

COMPONENTI AMBIENTALI	MISTA-INTENSIVA	RESIDENZIALE - CONSERVATIVA
<b>[A] Atmosfera</b>		
A.1 – ARIA	■	■
A.2 – CLIMA	■	■
<b>[B] Acque</b>		
B.1 – ACQUE SUPERFICIALI	■	■
B.2 – ACQUE SOTTERRANEE	■	■
<b>[C] Geologia: suolo e sottosuolo</b>		
C.1 – SUOLO	■	■
C.2 – SOTTOSUOLO	■	■
<b>[D] Biodiversità: vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi</b>		
D.1 – VEGETAZIONE E FLORA	■	■
D.2 – FAUNA	■	■
D.3 – ECOSISTEMI	■	■
<b>[E] Patrimonio culturale e paesaggio</b>		
E.1 – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO	■	■
<b>[F] Uomo e sue condizioni di vita</b>		
F.1 – ASSETTO DEMOGRAFICO	■	■
F.2 – SALUTE PUBBLICA: ASSETTO IGIENICO – SANITARIO	■	■
F.3 – ASSETTO TERRITORIALE	■	■
F.4 – ASSETTO ECONOMICO	■	■
F.5 – ASSETTO SOCIALE	■	■
F.6 – TRAFFICO	■	■
F.7 – ENERGIA	■	■
<b>[G] Agenti fisici: fattori di interferenza</b>		
G.1 – RUMORE	■	■
G.2 – VIBRAZIONI	■	■
G.3 – RADIAZIONI IONIZZANTI	■	■
G.4 – RADIAZIONI NON IONIZZANTI	■	■

## 8.2 Piano di monitoraggio

Il monitoraggio di un piano è uno strumento di rilevante importanza introdotto con la Direttiva Europea, diviene utile e centrale per passare dalla valutazione del piano all'introduzione di un supporto sistematico dei percorsi decisionali. La finalità del monitoraggio di un piano è quella di misurare il grado di efficacia nel raggiungere gli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo alle dinamiche evolutive del territorio.

Dopo l'approvazione del PGT e nella fase di attuazione e gestione dello stesso, il processo di VAS prevede quindi l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato a una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Le finalità del monitoraggio per il PGT sono legate sia all'attuazione del Piano nel tempo sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione.

Le finalità specifiche del monitoraggio proposto per il PGT sono:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio nel corso dell'attuazione del PGT;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del PGT;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di PGT;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del PGT e dello stesso Piano di Monitoraggio.

Questo si traduce nella valutazione periodica dell'attuazione delle previsioni urbanistiche finalizzato ad adottare provvedimenti correttivi per il raggiungimento e la sostenibilità degli obiettivi.

Il monitoraggio deve essere reso pubblico attraverso report annuali predisposti dall'Amministrazione comunale che assume un impegno formale nell'attuazione del monitoraggio stesso che trova riferimento nella normativa di Piano.

Lo scopo primario è di quantificare e verificare l'effettivo sviluppo edificatorio complessivo intervenuto dalla vigenza del Piano rispetto a quanto dallo stesso ipotizzato, al fine di avere un quadro complessivo in merito all'evoluzione della situazione pianificatoria comunale e valutare eventuali aggiornamenti o modifiche.

Di seguito vengono definiti gli indicatori prioritari funzionali a monitorare gli impatti e l'efficacia delle azioni di piano.

- SL con destinazione residenziale in AT;
- SL con destinazione non residenziale in AT;
- SL di nuova formazione mediante PdC/SCIA;
- St complessiva consumata per l'attuazione del PGT;
- n. procedimenti per l'attivazione di nuovi servizi;
- variazione % del verde urbano procapite;
- variazione % sviluppo itinerari ciclabili.

L'attività di reporting dovrà essere svolta periodicamente ogni 12 mesi, a partire dall'effettiva attuazione del PGT approvato; tale attività è direttamente connessa all'attuazione delle strategie del piano.

La sintesi dei dati raccolti sarà annualmente messa a disposizione sul sito web del Comune come allegato di monitoraggio ambientale.

L'Area Tecnica e l'Autorità Competente in materia ambientale saranno responsabili della raccolta dati e dell'elaborazione del report di monitoraggio, per un esame dello stato di attuazione del Piano finalizzato alla valutazione di coerenza con il quadro strategico assunto dal Documento di Piano.

### 8.3 Elementi di sintesi per il Parere motivato

Le risultanze del RA offrono alle Autorità procedente e competente un quadro sufficientemente chiaro dei riflessi sul quadro ambientale del territorio del Comune di Busnago.

Come sappiamo la VAS non è e non deve essere un “bollino blu” ovvero una sorta di certificazione, ma deve fornire un supporto adeguato alle decisioni in termini multidisciplinari e in particolare focalizzandosi sulle componenti ambientali interferite.

Dunque, il quadro che si offre è quello di un PGT sostanzialmente volto all'adeguamento normativo alla strumentazione sovraordinata sia in tema di consumo di suolo (secondo i criteri del PTCP aggiornato), sia con il perfezionamento del Protocollo d'Intesa relativo all'Ambito di interesse provinciale (AIP) localizzato nel quadrante est del territorio comunale.

Già di per se queste scelte forniscono gli elementi di contenuto e quantitativi della proposta di PGT:

- Soglia di riduzione del consumo di suolo para al -52,50 % (-64.614 m<sup>2</sup> circa);
- Ampliamento degli AAS di 52.635 m<sup>2</sup> circa;
- Ampliamento della Rete Verde di 75.400 m<sup>2</sup> circa;
- Realizzazione di interventi di:
  - rimboschimento
  - piantumazioni e sistemazioni ripariali
  - ricostruzione/potenziamento dei sistemi di siepi e filari
  - potenziamento di percorsi ciclopedonali.

Dal punto di vista specifico del PGT ovvero delle azioni sul territorio comunale, gli obiettivi della proposta sono i seguenti:

- semplificazione, anche mediante sostanziale riduzione, degli ATR e relativi meccanismi perequativi (leggi quadrante est);
- conferma delle previsioni viabilistiche relative alla viabilità di by-pass e connessa alla SP12;
- semplificazione della normativa di gestione del TUC in linea con in RET regionale.

In termini di BES, il PR e il PS determinano un saldo positivo ovvero in riduzione delle superfici previste a consumo:

- a nuovo consumo vi sono aree per 2.035 m<sup>2</sup> facenti parte di piccole ricuciture del TUC;
- a riduzione vi sono aree per 17.935 m<sup>2</sup>, sostanzialmente derivanti da riduzione di previsioni del PS;
- il saldo è quindi di 15.900 m<sup>2</sup> di aree restituite all'uso agricolo.

Complessivamente il BES è di 80.515 m<sup>2</sup> di aree restituite all'uso agricolo.

Le schede di valutazione di dettaglio degli ATU (cfr. par. 7.4.2) definiscono comunque una serie di misure di mitigazione specifiche, quali:

- distribuzione del costruito secondo un criterio di salvaguardia delle percezioni consolidate e delle qualità vedutistiche del luogo;
- misure di mitigazione e inserimento, nonché acquisizione di aree pubbliche come da Schede degli Ambiti di Trasformazione allegate al DP, che pertanto assumono carattere prescrittivo e vincolante per gli aspetti ambientali;
- realizzazione di percorsi ciclopedonali.

Inoltre, sono previsti a livello di prescrizioni della VAS:

- in considerazione della specificità e dei condizionamenti di natura geologica, idrogeologica e sismica, nelle successive fasi di progettazione degli interventi, specifici accorgimenti per l'approfondimento del fenomeno degli “occhi pollini”;
- in fase di cantiere, modalità di esecuzione dei lavori atte a ridurre le polveri e gli inquinanti dei mezzi di trasporto, il numero di mezzi di trasporto pesante circolanti contemporaneamente e i rumori dei mezzi e strumenti di cantiere;

- in fase di costruzione, corretta gestione di tutte le acque di pertinenza degli immobili, delle strade e dei piazzali (bianche, nere, meteoriche), che dovranno essere accuratamente raccolte e convogliate in idonei punti di scarico, nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica.

Anche in questo caso (a questa scala), la proposta di PGT non prevede azioni tali da impattare significativamente sull'ambiente.